

LICEO SCIENTIFICO *F.LUSSANA* - BERGAMO

**PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA FORMATIVA**

2022-2025

**Atto d'indirizzo Dirigente scolastico 11 novembre 2021
Collegio docenti 19 novembre 2021
Consiglio d'Istituto 30 novembre 2021**

PREMESSA	4
CHE COSA È IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA	4
I DATI GENERALI DEL LICEO	5
PARTE PRIMA – LE FINALITÀ	6
1.1 Nota storica e finalità generali	6
1.2 Il progetto educativo	7
PARTE SECONDA – PATTO FORMATIVO E PARAMETRI DEL SERVIZIO	9
2.1 Il patto formativo.....	9
2.1.1 Il Dirigente scolastico	9
2.1.2 I Docenti.....	9
2.1.3 Il Consiglio di Classe	10
2.1.4 Il personale amministrativo, tecnico e ausiliario (A.T.A.)	11
2.1.5 Gli Studenti.....	11
2.1.6 I Genitori	12
2.2 Il regolamento di disciplina degli studenti.....	14
PARTE TERZA – L'AREA DELLA DIDATTICA	20
3.1 Liceo scientifico, liceo scientifico scienze applicate, proposte opzionali.....	20
3.2 La valutazione.....	23
3.3 I dipartimenti disciplinari.....	30
3.4 La sperimentazione dell'autonomia	31
3.4.1 Calendario delle attività e orario giornaliero.....	31
3.4.2 Registrazione elettronica delle attività didattiche e comunicazioni alle famiglie	31
3.4.3 Attività di recupero	32
3.4.4 Prove parallele.....	33
3.4.5 Insegnamento dell'Educazione Civica.....	33
3.4.6 Insegnamento in modalità CLIL (Content and Language Integrated Learning).....	33
3.5 Didattica Digitale Integrata (DDI).....	34
3.6 Bisogni educativi speciali	39
3.7 Curvatura Bio-medica	41
3.8 Mobilità internazionale di studio.....	42
PARTE QUARTA – L'AREA DELL'ORGANIZZAZIONE E DEI SERVIZI	45
ORGANIGRAMMA DELLE FUNZIONI	45
4.1 I regolamenti.....	47
4.2 Gli organi collegiali	47
4.2.1 Il Collegio Docenti.	47
4.2.2 Il Consiglio di Istituto e la Giunta Esecutiva.....	51
4.2.3 Il Comitato Genitori	52
4.2.4 L'Associazione dei genitori.....	52
4.2.5 L'Assemblea dei genitori.....	52
4.2.6 L'Assemblea degli Studenti.....	52
4.2.7 Il Comitato studentesco	52
4.3 I Servizi agli studenti e alle famiglie	53
4.3.1 Le relazioni con il pubblico	53
4.3.2 Il C.I.C. (Centro Informazione e Consulenza)	53
4.4 I Servizi amministrativi, tecnici e didattici.....	53
4.4.1 Ufficio didattico	53
4.4.2 Ufficio contabile.....	53
4.4.3 Ufficio amministrativo.....	54
4.4.4 Il personale tecnico.....	54
4.5 Il Sistema Qualità	55
4.6 Sicurezza e prevenzione nella scuola	56
4.6.1 La Commissione sicurezza	56
4.6.2 Gli obblighi dei lavoratori	56
4.6.3 Servizio di prevenzione e protezione	57
4.6.4 Misure generali di tutela	57
4.6.5 Interventi effettuati e in atto.....	58
PARTE QUINTA – AUTOVALUTAZIONE, PROGETTUALITÀ E PROCESSI DI MIGLIORAMENTO	59
5.1 Rapporto di autovalutazione.....	59
5.2 Piano di Miglioramento	61
5.3 Progettualità e attività integrative	61
5.4 Organico dell'autonomia e potenziamento dell'organico.....	62
5.5 Attività di formazione e aggiornamento	63

5.6 P.C.T.O. - Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento	64
5.7 La scuola digitale	65
5.8 Programma Operativo Nazionale (PON)	66

PREMESSA –

CHE COSA È IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Nel 1997 la legge sull'Autonomia scolastica (L. 59/1997) ha orientato le scuole a svolgere i propri compiti istituzionali con un'ottica e una finalità nuove, assumendo più qualificate responsabilità. Si richiedeva in particolare agli istituti una capacità di iniziativa e di innovazione che sapesse affiancare all'offerta culturale curricolare la progettazione di percorsi formativi integrativi, sia curricolari che extracurricolari.

Questo principio dell'autonomia scolastica ha trovato nel Piano dell'Offerta Formativa il suo fondamentale strumento di attuazione. L'art. 3 del Regolamento sull'autonomia organizzativa e didattica delle istituzioni scolastiche (DPR 275/1999) affermava che il Piano dell'offerta formativa (POF) è "il documento costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia".

La legge del 13 luglio del 2015 (L. 107/2015), pur mantenendo l'indicazione relativa alla natura essenziale del documento, ha comportato una radicale riscrittura del precedente riferimento normativo (art. 1, comma 14). Per il nuovo Piano dell'offerta formativa è prevista una programmazione triennale; il documento deve essere redatto entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, e può essere rivisto annualmente sempre entro il mese di ottobre. Il suo impianto deve risultare coerente con gli obiettivi di miglioramento indicati dal Rapporto annuale di autovalutazione della scuola (RAV) e con il Piano di Miglioramento che ne dipende (PdM). Il Piano triennale deve individuare il fabbisogno di risorse umane (personale docente, amministrativo, tecnico e ausiliario) e di risorse materiali (infrastrutture e attrezzature) funzionale alla realizzazione dei progetti. Più in specifico, occorre esprimere una richiesta di potenziamento dell'organico strettamente correlata alla progettualità della scuola. Il Piano deve inoltre individuare e delineare, sia dal punto di vista culturale che finanziario, le attività di formazione per il personale docente e tecnico ausiliario.

Legato alle novità introdotte dalla legge 107/2015 è anche il Piano nazionale scuola digitale (art. 1, commi 56-59), che intende promuovere e valorizzare la cultura e le competenze digitali nella scuola, sia per ciò che attiene agli studenti, sia in merito alla professionalità docente, sia in riferimento alle strutture e strumentazioni della scuola.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) pertanto non è solo un documento di programmazione delle scelte culturali, formative e didattiche, di progettazione di attività curricolari ed extracurricolari volte ad ampliare e arricchire l'offerta formativa, ma anche documento che regola la vita dell'Istituto e ne organizza le risorse.

Il documento è elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi definiti dal Dirigente scolastico per le attività della scuola e per le scelte di gestione e amministrazione. L'approvazione compete al Consiglio d'Istituto.

Le più rilevanti novità rispetto al precedente impianto del Piano dell'offerta formativa si trovano alla PARTE QUINTA del presente documento ("Autovalutazione, progettualità e processi di miglioramento"). L'autonomia redazionale della sezione non risponde solo all'esigenza di dare immediata visibilità ai nuovi aspetti: il legame tra progettualità didattica, analisi delle risorse necessarie, pianificazione, monitoraggio e valutazione dei processi può giustificare la collocazione di questa parte in una sezione distinta rispetto a quelle specificamente riservate alla didattica e all'organizzazione dei servizi, per quanto queste ultime risultino ad essa trasversali.

I DATI GENERALI DEL LICEO

CLASSI – ALUNNI a.s. 2021/22

INDIRIZZO/CURRICOLO	N° CLASSI	N° ALUNNI
LICEO SCIENTIFICO	21	531
LICEO SCIENTIFICO DELLE SCIENZE APPLICATE	32	770
LICEO SCIENTIFICO CON INTEGRAZIONE DELLA SECONDA LINGUA	12	272
ESABAC	3	58
TOTALE	68	1631

DOCENTI E PERSONALE A. T. A.

DOCENTI	128
PERSONALE A. T. A.	37

LE STRUTTURE

Laboratori di Informatica	5
Laboratori di Biologia	1
Laboratorio di Chimica	1
Laboratorio di Geologia	1
Laboratori di Fisica	2
Sala Conferenze	1
Palestre	3
Biblioteca (con sala di lettura)	1

Ogni aula è dotata di computer, connessione Internet, videoproiettore con schermo e impianto acustico.

Classi con tablet/iPad: 1E-5E; 1Q-4Q; 1-5T; 1-5U.

PARTE PRIMA LE FINALITÀ

1.1 Nota storica e finalità generali

La scuola è intitolata a *Filippo Lussana*, medico e fisiologo bergamasco vissuto tra il 1820 e il 1897, segnalatosi per la ricerca in diversi campi (funzioni del sistema nervoso, localizzazioni cerebrali, innervazione gustativa, rapporti tra tatto e dolore, pellagra), oltre che per gli interessi in ambito letterario.

Il Liceo, nato nel 1924 come primo liceo scientifico cittadino, si è nel tempo distinto per l'attenzione all'innovazione metodologica e didattica. È stato il primo istituto della città ad elaborare, nel 1972, un progetto di "maxi sperimentazione" che conviveva con un ordinamento tradizionale.

La riflessione su quell'esperienza ha portato all'attuazione di una "minisperimentazione" (1986) che ha avuto un ulteriore sviluppo nella organizzazione di tre curricoli per indirizzo: uno "linguistico", che prevedeva l'insegnamento di una seconda lingua straniera; uno "naturalistico", che potenziava l'insegnamento delle scienze naturali; uno legato al "piano nazionale di informatica", che potenziava l'insegnamento della matematica e della fisica.

La Riforma dei Licei approvata il 4 febbraio 2010 ha abolito le sperimentazioni e uniformato l'offerta formativa dei licei scientifici per quanto attiene al curriculum delle discipline. Il percorso degli indirizzi si è pertanto esaurito nell'anno scolastico 2013/14. Nell'intenzione di mantenere però una continuità con un'esperienza che ha qualificato l'offerta formativa della nostra scuola ed ha incontrato le richieste dell'utenza, il Liceo Lussana ha proposto un'integrazione opzionale al curriculum base che potenzia l'insegnamento linguistico, affiancando allo studio della lingua e della letteratura inglese quello di una seconda lingua straniera per l'intero quinquennio (spagnolo, tedesco, francese).

A partire dal 2011, il curriculum del liceo scientifico tradizionale è stato affiancato dal curriculum del liceo scientifico delle scienze applicate, nel quale confluisce l'esperienza del potenziamento dell'insegnamento delle materie scientifiche (in particolare le scienze naturali), con l'aggiunta dell'informatica come ulteriore disciplina scientifica.

Il Liceo, con le sue risorse umane e culturali, intende contribuire a far maturare le facoltà intellettuali, a sviluppare le capacità di giudizio, a mettere a contatto con il patrimonio culturale acquisito dalle passate generazioni, a disporre all'accoglienza di nuove culture, a promuovere la formazione critica di valori; intende favorire, inoltre, l'instaurarsi di rapporti di stima, di rispetto e di responsabilizzazione reciproci tra coloro che in essa operano; si propone come centro di attività cui partecipano le varie componenti e in cui vengono coinvolte associazioni che hanno finalità culturali, sociali ed educative.

Questo Liceo si propone, attraverso le attività curricolari ed extracurricolari, di contribuire al processo di formazione e maturazione degli studenti come persone, offrendo qualificati strumenti metodologici e articolati riferimenti conoscitivi per la costruzione di una intelligenza e di una sensibilità critiche e responsabili. Il corso di studio è direttamente finalizzato al proseguimento in ambito universitario, ma non esclude la possibilità di un accesso immediato al mondo del lavoro.

1.2 Il progetto educativo

I docenti, consapevoli del ruolo educativo della scuola e al tempo stesso dello stretto legame che intercorre fra crescita culturale, formazione e definizione dell'identità personale, si propongono:

di attivare processi educativi che, introducendo lo studente al patrimonio di contenuti e di significati elaborati storicamente dagli uomini, gli consentano di approfondire le proprie capacità di interpretazione e di giudizio e le proprie ragioni etiche, promovendo la scelta di atteggiamenti, di comportamenti e di stili di vita consapevoli e responsabili;

di guidare alla conoscenza critica delle culture, della società e dell'ambiente, attraverso:

- l'incoraggiamento dell'impegno nello studio, nella ricerca, nella progettazione;
- lo sforzo continuo di correlare la conoscenza di realtà lontane dall'esperienza immediata con i temi della contemporaneità e del dibattito culturale in atto nei diversi campi del sapere;
- la promozione della consapevolezza della dignità delle varie discipline, che concorrono alla formazione dei riferimenti culturali della persona e delle comunità storiche;

di sviluppare l'autonomia nel processo di conoscenza e di formazione personale attraverso:

- la promozione graduale di capacità di autovalutazione;
- la presa di coscienza del proprio stile di apprendimento, delle sue carenze e potenzialità;
- l'incoraggiamento a percepire l'errore e l'insuccesso come stimolo a migliorarsi e a correggere le proprie modalità di lavoro;
- lo stimolo a sviluppare in modo significativo e qualificato i propri interessi culturali, superando i condizionamenti sociali e culturali;

di favorire la formazione di una mentalità critica, attraverso:

- lo sviluppo di capacità di analisi e di interpretazione autonoma, ovvero la formazione di una mentalità curiosa, in grado di valutare principi e presupposti dell'agire e del conoscere;
- l'educazione all'espressione motivata e consapevole delle proprie opinioni e alla disponibilità all'ascolto e al confronto con le opinioni altrui;

di favorire la strutturazione di relazioni interpersonali significative, attraverso:

- lo sviluppo di una personalità aperta, rispettosa e solidale;
- lo sviluppo della capacità di proporsi all'interno dei contesti collettivi in modo critico e propositivo;
- l'orientamento consapevole e motivato alle scelte di studio e lavoro;

di formare ai valori della libertà di pensiero, della convivenza civile, del senso civico, della tolleranza e dell'apertura all'altro, attraverso:

- la guida al riconoscimento dei bisogni e dei diritti universali dell'uomo e alla loro individuazione in ambito storico, scientifico e culturale;
- lo sviluppo dell'attenzione, della riflessione, del confronto sulle diversità e con le diversità;
- lo sviluppo della capacità di riflettere sul significato, sui contenuti, sulle modalità della solidarietà, sia in ambito sociale, sia nei rapporti interpersonali;

di guidare all'assunzione delle responsabilità individuali e collettive attraverso:

- la sollecitazione ad una partecipazione attiva, ordinata e consapevole al dialogo formativo e culturale all'interno della classe e della scuola;
- l'invito ad un'attenzione partecipe verso la vita politica e sociale;

- l'aiuto a programmare e a gestire in modo produttivo le attività extracurricolari e a relazionarsi in modo significativo con le agenzie culturali e formative esistenti sul territorio.

PARTE SECONDA
PATTO FORMATIVO E PARAMETRI DEL SERVIZIO

2.1 Il patto formativo

Il Piano triennale dell'offerta formativa non costituisce un elenco di dichiarazioni di intenti, ma esprime l'assunzione di impegni precisi, diretti al conseguimento delle finalità e degli obiettivi proposti.

Per perseguire al livello più alto possibile dei risultati efficaci e un servizio efficiente, e quindi per promuovere le operazioni funzionali al conseguimento di tali obiettivi, risulta fondamentale l'azione organica e coordinata delle diverse componenti, chiamate tutte a raggiungere un medesimo esito formativo.

Con questa finalità viene promosso un confronto tra le diverse componenti sull'attuazione degli impegni assunti nell'ambito del presente patto formativo e sul conseguimento degli obiettivi proposti.

2.1.1 Il Dirigente scolastico

Il Dirigente scolastico, coadiuvato dal docente vicario e dai docenti a cui attribuisce specifici incarichi, è il primo responsabile dell'attuazione del patto formativo e del rispetto e dell'applicazione del Regolamento d'Istituto. Egli si impegna a:

1. promuovere e curare il rapporto tra scuola e soggetti esterni;
2. garantire e promuovere la circolazione all'interno della scuola delle informazioni;
3. garantire l'attuazione delle delibere degli organismi che presiede o che coordina attraverso i suoi delegati;
4. favorire il rapporto fra i diversi organismi in cui si articola il Liceo, sia a livello didattico (Collegio, Commissioni, Consigli di Classe), che a livello amministrativo – gestionale (Consiglio di Istituto, Giunta Esecutiva, Segreteria);
5. favorire l'attività didattica in tutte le sue espressioni e in tutti i suoi bisogni;
6. garantire e promuovere il rapporto e l'interscambio fra attività formativa e contributi disciplinari;
7. valorizzare gli aspetti qualificanti dell'attività culturale, a partire da quella curricolare, curando la generalizzazione di comportamenti positivi oltre l'ambito specifico che li ha prodotti;
8. stimolare e valorizzare l'impegno dei docenti;
9. favorire la comunicazione e l'incontro fra le componenti.

2.1.2 I Docenti

I Docenti, con riferimento alle linee stabilite dai dipartimenti disciplinari e dai Consigli di Classe, si impegnano a:

1. programmare percorsi e/o strategie didattiche che tengano conto anche dei livelli di partenza della classe;
2. progettare i propri curricoli didattici definendo gli obiettivi e selezionando i contenuti in relazione al tempo effettivo a disposizione degli studenti;
3. informare gli studenti e i genitori degli obiettivi, dei metodi e dei contenuti della propria programmazione;
4. curare che le richieste delle verifiche assegnate agli studenti siano congruenti con il lavoro svolto, sia dal punto di vista dei contenuti che da quello dei metodi e degli standard presupposti;
5. chiarire agli studenti e ai genitori i criteri di valutazione nel rispetto delle indicazioni previste nel presente documento (cfr. sezione sulla valutazione, 3.2);

6. provvedere, all'inizio dell'anno scolastico e secondo le modalità deliberate dal Collegio docenti, alla verifica e alla valutazione del lavoro estivo;
7. tener conto, nella valutazione, anche dei livelli di partenza e dei progressi relativi compiuti dal singolo studente, fatti salvi gli obiettivi minimi irrinunciabili;
8. riconsegnare gli elaborati corretti in tempo ragionevolmente breve (di norma entro 15 giorni), e comunque prima di una nuova verifica;
9. registrare e comunicare agli studenti e alle famiglie le valutazioni delle prove scritte e orali in tempi rapidi e motivandole opportunamente, consentendo ai genitori di prendere visione delle verifiche effettuate e fornendo chiarimenti esaurienti sui criteri di valutazione applicati;
10. riesaminare periodicamente la propria programmazione, predisporre interventi di sostegno e di recupero, d'intesa con il Consiglio di classe e la Direzione, e collaborare alla progettazione e realizzazione degli interventi di recupero di cui alla vigente normativa;
11. segnalare al Consiglio di classe carenze rilevanti di singoli studenti o di gruppi di studenti, per poter attuare uno o più interventi di recupero nelle proprie materie in forma coordinata con le altre esigenze disciplinari, secondo le modalità deliberate dal Collegio Docenti;
12. informare i genitori e gli studenti degli esiti degli interventi di recupero;
13. curare che lo studente che parte da un buon livello di conoscenze e competenze o manifesta particolari interessi possa esprimere al meglio le proprie capacità culturali e dare contributi personali all'attività didattica, eventualmente anche attraverso l'organizzazione di uno specifico lavoro di approfondimento disciplinare e interdisciplinare;
14. accogliere in modo equilibrato dagli studenti e dai genitori obiezioni e proposte su tutti i problemi riguardanti la relazione scolastica; tali sollecitazioni, che dovranno comunque essere avanzate nelle forme di un corretto rapporto educativo e in contesti concordati e circoscritti, non comportano per l'insegnante l'obbligo di accettare qualsiasi richiesta;
15. motivare agli studenti, ai genitori e al Dirigente scolastico l'adesione o il diniego a loro eventuali richieste e la propria posizione su eventuali obiezioni a propri comportamenti;
16. nel caso vi siano problemi che non possono essere risolti nell'ambito di un colloquio personale con gli studenti, rivolgersi al coordinatore, il quale ha uno specifico ruolo di consulenza e raccordo tra le parti; in situazioni particolari, chiedere la discussione all'interno del Consiglio di classe ed eventualmente la convocazione di una seduta straordinaria dello stesso Consiglio;
17. nei limiti del possibile e delle proprie competenze, prestare attenzione ad esigenze che, pur non essendo strettamente attinenti alle proprie funzioni didattiche disciplinari, siano tali da sollecitare una più generale risposta educativa;
18. rivolgersi al Consiglio di Classe e al Dirigente scolastico per studiare il modo più opportuno di affrontare i problemi emersi nel caso si constati che le risposte alle esigenze di cui al punto precedente esulano dalle competenze professionali.

2.1.3 Il Consiglio di Classe

Rileva la situazione della classe raccogliendo dati su:

1. composizione della classe;
2. provenienza geografica (individuazione degli studenti con più rilevanti disagi per il trasporto, per definire con chiarezza le condizioni relative ad eventuali ritardi o uscite anticipate);
3. composizione socio – culturale e individuazione di situazioni di svantaggio;
4. modificazione della classe nel quinquennio (abbandoni, trasferimenti, accorpamenti, ecc.);
5. selezione negli anni precedenti.

Inoltre si impegna a:

1. fissare gli obiettivi educativi e cognitivi trasversali adeguati a ciascuna classe;
2. stabilire le mete educative e didattiche comuni alle singole discipline;
3. confrontare i diversi *curricula* e individuare eventuali percorsi interdisciplinari;
4. verificare ed eventualmente correggere opportunamente la programmazione;

5. programmare attività integrative ed extracurricolari, scambi culturali, visite d'istruzione, attività formative varie;
6. pubblicare a cura del coordinatore, tramite registro elettronico, i verbali delle sedute dei Consigli di classe, per un pubblico riscontro della parte della seduta aperta alle tre componenti;
7. durante le riunioni e, comunque, ogni volta che se ne ravvisi la necessità, informare attraverso il coordinatore i rappresentanti dei genitori e degli studenti sulla situazione generale della classe;
8. individuare ed attuare adeguate strategie di sostegno ai singoli studenti in difficoltà;
9. farsi carico di eventuali dissensi e incomprensioni tra le componenti, operando al meglio per far sì che trovino una composizione e vengano elaborati positivamente;
10. qualora ne ravvisi la necessità, provvedere a programmare attività e incontri su problematiche relative allo sviluppo corporeo e affettivo, ai problemi relazionali, al disagio, anche con l'eventuale presenza di operatori esterni alla scuola;
11. tramite il coordinatore, informare i genitori di eventuali iniziative prese in relazione alla formazione e sollecitare un parere in proposito.

2.1.4 Il personale amministrativo, tecnico e ausiliario (A.T.A.)

Il personale amministrativo, tecnico e ausiliario (ATA) assolve alle funzioni amministrative, contabili, gestionali, strumentali, operative e di sorveglianza connesse all'attività dell'istituzione scolastica, in rapporto di collaborazione con il Dirigente scolastico e con il personale docente.

Nel rispetto dei diversi profili professionali e della gerarchia delle distinte funzioni, il Direttore dei servizi generali e amministrativi (DSGA), gli assistenti amministrativi, gli assistenti tecnici e i collaboratori scolastici si impegnano a svolgere il loro ruolo in uno spirito di coordinamento e cooperazione.

Il DSGA coordina e presiede il lavoro del personale ATA, collaborando con il Dirigente scolastico e con il docente vicario per l'organizzazione degli uffici di segreteria e per la distribuzione delle mansioni. Collabora con il Dirigente scolastico per la predisposizione del programma annuale e del conto consuntivo del Liceo e cura la loro pubblicazione sul sito della scuola. Prepara le sedute della Giunta, mettendo a disposizione dei suoi membri il materiale necessario in tempi funzionali allo svolgimento dei lavori. Predisporre i materiali per le sedute del Consiglio d'Istituto, curandone la pubblicazione delle convocazioni, dei verbali e delle delibere.

Il personale impegnato nei rapporti col pubblico è tenuto a conoscere i principi che regolano la comunicazione dei dati sensibili. È tenuto altresì a mantenere nella relazione con l'utenza forme di cortesia rispettose della propria funzione di rappresentanza istituzionale.

Il personale tecnico che collabora con il personale docente si impegna a cooperare con gli insegnanti rispettando la programmazione del lavoro e le indicazioni dei coordinatori dei laboratori e delle aule attrezzate. Ha cura in particolare di predisporre strumentazioni ed esperienze didattiche osservando le condizioni di massima sicurezza.

I collaboratori scolastici sono tenuti a svolgere con puntualità ed efficienza le loro mansioni, curando il decoro degli spazi e la sicurezza dei locali e delle pertinenze della scuola per quanto di loro spettanza.

2.1.5 Gli Studenti

Esprimendo a tutti gli effetti un ruolo attivo nel processo educativo, nell'affrontare l'impegno formativo gli studenti sono chiamati ad assumere un atteggiamento di responsabilità secondo i principi espressi dallo *Statuto delle studentesse e degli studenti*. Per tale motivo si impegnano a:

1. aderire alla proposta educativa della scuola innanzitutto sul piano delle responsabilità comportamentali:

- prendendo visione dei documenti di programmazione elaborati dalla scuola ai vari livelli (Istituto, Consiglio di classe) e dei regolamenti della scuola;
 - frequentando con regolarità le lezioni;
 - rispettando la puntualità nell'inizio delle lezioni;
 - rispettando e usando in modo adeguato spazi e attrezzature della scuola.
2. partecipare attivamente al dialogo formativo:
 - rispondendo alle sollecitazioni dell'insegnante,
 - accettando le opinioni diverse dalla propria;
 - seguendo le indicazioni di metodo offerte dai docenti (strumenti, sequenze operative, tempi, ecc.)
 - richiedendo, se necessario, ulteriori spiegazioni;
 - accettando l'impegno dello studio come momento imprescindibile e continuo di formazione;
 - assumendo un ruolo propositivo nell'analisi e nella rielaborazione delle proposte didattiche, con sollecitazioni positive agli insegnanti che consentano un ripensamento critico dell'offerta formativa ed una sua eventuale ridefinizione ed integrazione.
 3. rielaborare i contenuti proposti in classe:
 - ripercorrendo quotidianamente, attraverso gli appunti personali e i manuali o gli strumenti in dotazione, le linee metodologiche seguite dall'insegnante nell'affrontare gli argomenti e nel presentare particolari strategie risolutive;
 - acquisendo in forma organica i diversi contenuti del corso di studi e le loro relazioni;
 - eseguendo, a conclusione del percorso precisato, i compiti assegnati;
 - effettuando approfondimenti, ricerche, raccolta di documentazione.
 4. acquisire consapevolezza della qualità del proprio apprendimento:
 - riconoscendo e correggendo, sulla base delle indicazioni dei docenti, gli errori effettuati;
 - rivedendo di volta in volta le conoscenze e riorganizzandole sistematicamente;
 - cercando di misurare il proprio grado di apprendimento sulla base dei criteri di valutazione indicati nelle programmazioni didattiche.
 5. vivere in modo corretto i momenti della valutazione:
 - considerando le prove scritte ed orali come momenti costitutivi del proprio percorso formativo, necessari sia ad orientare uno studio altrimenti troppo dipendente dagli stimoli contingenti, sia a misurarne l'efficacia in termini di acquisizioni stabili e sistematizzate;
 - assumendo il voto proposto dall'insegnante come indicatore del grado di conseguimento degli obiettivi prefissati;
 - comunicando regolarmente alla famiglia i propri voti.

2.1.6 I Genitori

I Genitori hanno, oltre che il diritto, la responsabilità di collaborare al processo educativo dello studente, sia partecipando alle attività degli organi collegiali, sia tramite i propri organismi associativi. Si impegnano pertanto a:

1. aderire alla proposta educativa della scuola, sottoscrivere il Patto Educativo di corresponsabilità scuola-famiglia, prendere visione dei documenti di programmazione, del Regolamento d'Istituto e delle norme e regolamenti interni alla scuola, impegnandosi a rispettarli, partecipando all'attività di elaborazione degli stessi ed esprimendo i propri rilievi nelle forme previste, sia singolarmente sia tramite i propri rappresentanti e i propri organismi associativi;
2. partecipare agli incontri collegiali e alle iniziative di approfondimento dei temi pedagogici ed educativi;
3. prestare attenzione al lavoro scolastico dei propri figli, stimolandone la motivazione allo studio e valutandone l'applicazione e i tempi del lavoro;

4. acquisire consapevolezza delle dinamiche di apprendimento, di crescita e maturazione dei propri figli, attraverso i colloqui individuali con gli insegnanti, l'analisi delle prove scritte e il riscontro delle valutazioni;
5. recepire le informazioni relative alla valutazione degli apprendimenti dei propri figli, che la scuola puntualmente fornisce tramite il registro elettronico, la consegna delle prove e dei compiti, i colloqui, ecc., richiedendo tempestivamente notizie in carenza di comunicazioni;
6. prendere atto in modo equilibrato delle valutazioni assegnate dal docente, nella consapevolezza di avere diritto, al riguardo, a chiarimenti esaurienti;
7. curare la restituzione puntuale alla scuola delle prove scritte date in visione; in assenza di tale cura le prove svolte non potranno essere consegnate;
8. favorire la maturazione delle capacità relazionali, di autovalutazione e di autostima dei propri figli;
9. limitare alle esigenze improrogabili le assenze dei figli, i ritardi e le uscite anticipate.

2.2 Il Regolamento di disciplina degli studenti

A seguito del D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249 (“Regolamento recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria”) e delle modifiche ad esso apportate con D.P.R. 21 novembre 2007, n. 235, sono state integrate le normative in vigore nella scuola e le indicazioni riguardanti le responsabilità di studenti ed insegnanti.

Le norme del Regolamento di disciplina hanno rilevanza anche ai fini dell’attribuzione del voto di condotta, che concorre alla valutazione complessiva dello studente.

In riferimento agli articoli 3 e 4 dello Statuto (rispettivamente *doveri* e *disciplina*) si dispone la seguente corrispondenza, ricordando che l’art. 4 comma 5 indica che *allo studente è sempre offerta la possibilità di convertire la sanzione in attività in favore della comunità scolastica*:

Infrazione disciplinare	Provvedimento e modalità di contestazione dell’addebito	Autorità competente a irrogare la sanzione e conseguenze
Mancanza ai doveri di cui all’art. 3 dello <i>Statuto delle studentesse e degli studenti</i> e a quanto stabilito nel contratto formativo;	Ammonizione scritta sul registro di classe	<p style="text-align: center;"><u>Docente presente in classe</u></p> <p>In tutti i casi si tiene conto del provvedimento nell’assegnazione del voto di condotta</p>
mancanza di rispetto verso compagni o docenti all’interno della classe;	Ammonizione scritta sul registro di classe	
comportamento che disturba il regolare svolgimento dell’attività didattica;	Ammonizione scritta sul registro di classe	
utilizzo del telefono cellulare durante l’attività didattica	Ammonizione scritta sul registro di classe	
abbigliamento incompatibile con il rispetto dell’ambiente scolastico o tale da suscitare disagio o imbarazzo in chi lo frequenta	Nessuna ammonizione scritta alla prima segnalazione del docente	<p style="text-align: center;"><u>Dirigente scolastico o suo sostituto</u></p> <p>(su segnalazione del docente)</p> <p>Colloquio con lo studente o la studentessa interessati; eventuale segnalazione alla famiglia</p>
<p>Grave mancanza ai doveri di cui all’art. 3 dello <i>Statuto delle studentesse e degli studenti</i> e a quanto stabilito nel contratto formativo;</p> <p>Grave mancanza di rispetto verso compagni, docenti o altre persone all’interno della scuola;</p> <p>comportamento che compromette lo svolgimento dell’attività didattica;</p> <p>reiterato utilizzo del cellulare; uso del cellulare lesivo dei diritti personali;</p> <p>ripetute assenze non giustificabili;</p> <p>abbigliamento incompatibile con il rispetto dell’ambiente scolastico o tale da suscitare disagio o imbarazzo in chi lo frequenta (nonostante un precedente richiamo)</p>	<p>Temporaneo allontanamento dall’attività didattica con ammonizione scritta del Dirigente scolastico sul registro di classe (l’allontanamento ha la durata del colloquio con il Dirigente)</p>	<p style="text-align: center;"><u>Dirigente scolastico</u></p> <p>In tutti i casi si tiene conto del provvedimento nell’assegnazione del voto di condotta; comunicazione alla famiglia</p>

Infrazione disciplinare	Provvedimento	Autorità competente a irrogare la sanzione e conseguenze
<p>Grave mancanza ai doveri di cui all'art. 3 dello <i>Statuto delle studentesse e degli studenti</i> e a quanto stabilito nel contratto formativo;</p> <p>grave e/o reiterata mancanza di rispetto nei confronti di compagni, docenti o altre persone all'interno della scuola;</p> <p>utilizzo del cellulare gravemente lesivo dei diritti personali;</p> <p>ripetute e prolungate assenze non giustificabili;</p> <p>abbigliamento incompatibile con il rispetto dell'ambiente scolastico o tale da suscitare disagio o imbarazzo in chi lo frequenta (nonostante una precedente ammonizione scritta)</p>	<p>Allontanamento dalla comunità scolastica, per un periodo che di norma non può superare i 15 giorni di scuola.</p> <p>La sanzione può essere convertita in attività a favore della comunità scolastica: lavori di catalogazione e riordino di materiali didattici, riparazione del danno arrecato a beni e strutture.</p>	<p><u>Consiglio di classe (composizione "perfetta")</u></p> <p>In tutti i casi si tiene conto del provvedimento nell'assegnazione del voto di condotta;</p> <p>comunicazione alla famiglia</p>
<p>danni dolosi arrecati a beni della scuola; attentato all'incolumità delle persone; lesioni arrecate volontariamente a persone</p>	<p>Copertura del danno arrecato e allontanamento dalla scuola per un periodo che di norma non può superare i 15 giorni di scuola.</p> <p>L'allontanamento è convertibile in attività al servizio della comunità scolastica.</p>	
<p>Comportamenti che violano la dignità e il rispetto della persona umana o tali da determinare una concreta situazione di pericolo per l'incolumità delle persone. La violazione ha gravità tale da eccedere l'ambito delle infrazioni sopra riportate</p>	<p>Allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo superiore ai 15 giorni.</p> <p>In relazione all'infrazione commessa, la sanzione può comportare l'allontanamento fino al termine dell'attività scolastica, l'esclusione dallo scrutinio finale, la non ammissione all'esame di stato.</p>	<p><u>Consiglio di Istituto</u></p> <p>Le conseguenze sono quelle determinate dal provvedimento</p>

Sanzione dei comportamenti volti ad impedire il normale svolgimento dell'attività didattica

I comportamenti volti ad impedire intenzionalmente il normale svolgimento dell'attività didattica di una classe, di un gruppo di classi o dell'intero istituto sono sanzionati con la sospensione dall'attività didattica. La sospensione è commisurata all'entità delle violazioni commesse e dei danni arrecati e non è comunque inferiore a 16 giorni. Ai sensi del DPR 235/2007, art. 4, la sanzione è dunque adottata dal Consiglio di Istituto.

Sanzione dell'infrazione al divieto di fumare

Per quanto disposto dall'art. 51 della legge 3/2003 e dalle successive disposizioni regolamentari e attuative, nell'ambito degli edifici e delle pertinenze dell'Istituto è vietato l'esercizio del fumo. I docenti ed il personale in servizio vigileranno sull'osservanza del divieto e segnaleranno verbalmente l'infrazione all'eventuale trasgressore; il vicario del Dirigente o un suo sostituto procederà alla formalizzazione della contestazione e all'irrogazione della multa (€ 27,50 per la prima infrazione, € 50,00 per la seconda, € 100,00 per la terza, € 275,00 per la quarta e successive); la multa dovrà essere pagata entro 15 gg. tramite versamento postale; la ricevuta dell'avvenuto

versamento dovrà essere consegnata allo sportello della segreteria nell'orario di apertura. Restano ferme le procedure di ordine disciplinare secondo quanto precedentemente indicato.

Criteria di assegnazione del voto di condotta

(riferimenti normativi: DPR 249/1998 e successive modifiche: Statuto delle Studentesse e degli Studenti; DPR 122/2009: Regolamento per la valutazione degli alunni)

La valutazione della condotta, attribuita collegialmente dal consiglio di classe, prevede l'utilizzo dell'intera scala decimale. **Il voto di condotta concorre alla valutazione complessiva dello studente nella stessa misura dei voti conseguiti nelle diverse discipline; nel triennio ha dunque rilievo anche nella determinazione dei crediti scolastici.** Se inferiore a sei decimi, il voto determina la non ammissione al successivo anno di corso e all'esame conclusivo del ciclo.

In considerazione del ruolo assunto dal voto di condotta nella determinazione della media, il voto 8 si configura come l'indicazione di un profilo di condotta adeguato, coerente con le regole che presidono alla vita dell'istituto e con gli impegni assunti dallo studente nelle relazioni educative e didattiche. Sulla base di questi riferimenti si definisce la seguente corrispondenza, precisando che l'attribuzione del voto non richiede che siano rispettati tutti i descrittori. Soprattutto nel caso di valutazioni inferiori ad otto, il contenuto della tabella va applicato evitando automatismi e va tenuta in considerazione, una volta che la sanzione sia stata irrogata, la consapevolezza dimostrata dallo studente della gravità dell'infrazione che abbia comportato il provvedimento disciplinare.

10	frequenza regolare; rispetto delle consegne di lavoro; partecipazione propositiva e/o motivata all'attività didattica; comportamento collaborativo con compagni e docenti; cura nell'utilizzo degli ambienti, delle strutture e dei materiali della scuola; impegno eventuale nei compiti di rappresentanza; impegno eventuale nell'organizzazione di attività extracurricolari
9	frequenza regolare; rispetto delle consegne di lavoro; partecipazione motivata e corretta all'attività didattica; comportamento corretto con compagni e docenti; cura nell'utilizzo degli ambienti, delle strutture e dei materiali della scuola
8	frequenza sostanzialmente regolare; sostanziale rispetto delle consegne di lavoro; partecipazione corretta all'attività didattica; comportamento corretto con compagni e docenti; rispettoso utilizzo degli ambienti, delle strutture e dei materiali della scuola
7	frequenza con irregolarità (superamento della soglia prevista per i ritardi imputabili a responsabilità personale); reiterato mancato rispetto delle consegne di lavoro; disturbo dell'attività didattica, curricolare o extracurricolare; comportamento talvolta non corretto nei confronti dei compagni e/o degli insegnanti e/o del personale non docente e/o del dirigente scolastico; danni dolosi o colposi non gravi arrecati ai materiali o alle strutture della scuola; infrazioni disciplinari che comportano ammonizione sul registro di classe
6	frequenza con rilevanti irregolarità (reiterato superamento della soglia prevista per i ritardi imputabili a responsabilità personale); reiterato disturbo dell'attività didattica, curricolare o extracurricolare (almeno tre volte); reiterato comportamento non corretto nei confronti dei compagni e/o degli insegnanti e/o del personale non docente e/o del Dirigente scolastico (almeno tre volte); danni dolosi o colposi arrecati ai materiali o alle strutture della scuola
5*	gravi violazioni del rispetto della dignità personale nei confronti dei compagni e/o degli insegnanti e/o del personale non docente e/o del Dirigente scolastico; gravi danni dolosi arrecati ai materiali o alle strutture della scuola; frequenza gravemente irregolare in assenza di documentate cause di forza maggiore; nessun rispetto delle consegne di lavoro; impegno, interesse e partecipazione assenti o quasi assenti in tutte o quasi tutte le discipline

Eventuali sanzioni di sospensione concorreranno alla determinazione del voto di condotta in proporzione all'infrazione commessa.

* Si ricorda che, ai sensi del DM 5/2009, art. 4, per l'attribuzione del 5 in condotta è sempre necessario che lo studente sia già stato sanzionato con allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo superiore a quindici giorni e che successivamente alla irrogazione delle sanzioni di natura educativa e riparatoria previste dal sistema disciplinare non abbia dimostrato apprezzabili cambiamenti nel comportamento.

Procedura di sanzione per i ripetuti ritardi e per i ripetuti ingressi posticipati imputabili a responsabilità personale:

- all’inizio dell’anno il Dirigente scolastico definisce la soglia di tolleranza per il numero dei ritardi, di cui viene data comunicazione agli studenti ed alle famiglie tramite circolare;
- si attribuisce al Coordinatore di classe il compito di valutare, con la collaborazione degli altri docenti del Consiglio di classe e sentito lo studente, la responsabilità dei ritardi (sono computati i ritardi e gli ingressi posticipati riferibili a negligenza; lo studente che entra posticipatamente per ragioni non imputabili alla sua responsabilità avrà cura di presentare la documentazione relativa, se possibile, o di fornire i necessari ragguagli al docente coordinatore);
- il Coordinatore del consiglio di classe, sentiti gli altri docenti del Consiglio, potrà decidere di interpellare le famiglie per condividere l’analisi delle irregolarità nella frequenza e sollecitare la collaborazione necessaria;
- al raggiungimento della soglia di tolleranza, il coordinatore annota sul registro di classe l’evento per informazione delle famiglie;
- il superamento della soglia per responsabilità personale è preso in esame dal Consiglio di classe come elemento di rilievo nella determinazione del voto di condotta; il Coordinatore di classe all’inizio dell’anno ricorderà agli studenti che il voto di condotta concorre alla valutazione complessiva dello studente nella stessa misura dei voti conseguiti nelle diverse discipline e che nel triennio ha dunque rilievo anche nella determinazione dei crediti scolastici;
- a prescindere dall’incidenza sul voto di condotta, resta salva la possibilità di convocare un consiglio di classe straordinario per proporre eventuali ulteriori forme di sanzione dei reiterati ritardi (sospensione dall’attività scolastica), a discrezione del Coordinatore di classe o di altri docenti del Consiglio di classe o del Dirigente scolastico.

Il limite entro il quale ammettere alla lezione lo studente in ritardo è fissato dal Dirigente scolastico e reso noto tramite circolare; dopo tale orario lo studente dovrà attendere l’inizio della seconda ora per l’ingresso in classe.

Il coordinatore del consiglio di classe, sentiti gli altri docenti del consiglio di classe, interpellerà le famiglie ogni volta che riterrà opportuno portare direttamente alla loro conoscenza il quadro delle irregolarità della frequenza ed avere uno scambio di informazioni al riguardo.

Ricorso avverso le sanzioni e le violazioni allo Statuto degli studenti - Organo di garanzia

Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso da parte di chiunque vi abbia interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione dell’irrogazione, all’apposito organo di garanzia interno alla scuola; tale organo decide nel termine di dieci giorni sulla ricevibilità del ricorso (*Statuto delle studentesse e degli studenti*, art. 5, 1).

Gli studenti della scuola secondaria superiore, o chiunque vi abbia interesse, possono presentare reclamo all’Organo di garanzia regionale contro le violazioni dello Statuto degli studenti.

L’Organo di garanzia dell’Istituto è composto da un docente, uno studente, un genitore ed è presieduto dal Dirigente scolastico.

All’inizio di ogni anno scolastico il Collegio docenti designa il proprio rappresentante. I componenti dell’Organo di garanzia sono nominati dal Consiglio d’Istituto nella prima riunione successiva all’elezione dei rappresentanti degli studenti e dei genitori, quando occorra, su designazione dei rispettivi rappresentanti in Consiglio d’Istituto. Ognuna delle tre componenti designa un membro supplente per i casi di incompatibilità. Perché siano valide le decisioni dell’organo di garanzia, alla seduta devono essere presenti tutti i suoi membri. Le decisioni sono valide anche in caso di maggioranza relativa (non è richiesta unanimità né maggioranza assoluta); le

astensioni non influiscono nel conteggio dei voti. In caso di parità, il voto del presidente è determinante. L'Organo di garanzia rimane in carica fino alla perfetta composizione di quello destinato a succedergli ed esaurisce l'esame di tutte le questioni che gli sono state sottoposte.

L'Organo di garanzia decide dei ricorsi contro le sanzioni disciplinari ed è altresì competente a risolvere, su richiesta degli studenti e di chiunque vi abbia interesse, i conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione dello Statuto degli studenti e di altre norme disciplinari. In tale occasione può proporre modifiche ai Regolamenti dell'Istituto.

L'Organo di garanzia redige verbale delle proprie riunioni e pubblica all'albo dell'Istituto le decisioni che hanno valore dirimente in materia di Regolamenti.

**PARTE TERZA
L'AREA DELLA DIDATTICA**

**3.1 Liceo scientifico, liceo scientifico
scienze applicate, proposte opzionali**

La Riforma dei Licei approvata il 4 febbraio 2010 ha abolito le sperimentazioni e uniformato l'offerta formativa dei licei scientifici per il curricolo delle discipline. Al percorso del liceo scientifico tradizionale, dall'a.s. 2011-2012 è affiancato il curricolo "liceo scientifico delle scienze applicate", con caratteristiche peculiari. È inoltre possibile scegliere di integrare il curricolo tradizionale con lo studio di una seconda lingua straniera.

Gli studenti che si iscrivono al Liceo possono pertanto scegliere tra le tre seguenti opzioni:

1. Il curricolo Liceo scientifico:

<i>Anno di corso</i>	<i>1^a</i>	<i>2^a</i>	<i>3^a</i>	<i>4^a</i>	<i>5^a</i>
italiano	4	4	4	4	4
latino	3	3	3	3	3
lingua straniera (inglese)	3	3	3	3	3
storia e geografia	3	3			
storia			2	2	2
filosofia			3	3	3
matematica	5	5	4	4	4
fisica	2	2	3	3	3
scienze	2	2	3	3	3
arte e disegno	2	2	2	2	2
educazione fisica	2	2	2	2	2
religione	1	1	1	1	1
TOTALE ore settimanali	27	27	30	30	30

Il Regolamento Ministeriale (DPR del 15/03/2010) prevede per il nuovo liceo scientifico il potenziamento della matematica, della fisica e delle scienze naturali (Biologia, Chimica, Scienze della Terra).

2. Il curricolo Liceo scientifico con il potenziamento che introduce una seconda lingua comunitaria, con una modulazione annuale che comporta 3 ore aggiuntive nel biennio e 2 ore aggiuntive nel triennio, secondo il seguente schema:

<i>Anno di corso</i>	<i>1^a</i>	<i>2^a</i>	<i>3^a</i>	<i>4^a</i>	<i>5^a</i>
Seconda lingua	3	3	2	2	2
TOTALE ore settimanali	30	30	32	32	32

Le seconde lingue che possono essere richieste sono: Francese, Tedesco e Spagnolo. Per quanto riguarda l'opzione del percorso con lingua francese e lingua inglese, si veda di seguito la nota sul percorso ESABAC.

3. Il curriculum Liceo scientifico opzione scienze applicate:

<i>Anno di corso</i>	<i>1^a</i>	<i>2^a</i>	<i>3^a</i>	<i>4^a</i>	<i>5^a</i>
italiano	4	4	4	4	4
lingua straniera	3	3	3	3	3
storia e geografia	3	3			
storia			2	2	2
filosofia			2	2	2
matematica	5	4	4	4	4
informatica	2	2	2	2	2
fisica	2	2	3	3	3
scienze	3	4	5	5	5
arte e disegno	2	2	2	2	2
educazione fisica	2	2	2	2	2
religione	1	1	1	1	1
TOTALE ore settimanali	27	27	30	30	30

È introdotto l'insegnamento dei linguaggi di programmazione informatica e potenziata la didattica delle scienze naturali (Biologia, Chimica, Scienze della Terra). Non è previsto l'insegnamento del latino. Si riduce l'orario di filosofia.

Nota sul percorso ESABAC

Con deliberazione del Collegio docenti del 17 maggio 2013 e del Consiglio di Istituto del 27 maggio 2013, il Liceo ha introdotto l'opzione del percorso ESABAC – dalle iniziali di Esame di stato e Baccalauréat – che permette di conseguire, al termine del quinquennio, attraverso una prova aggiuntiva all'Esame di stato, un duplice diploma, quello italiano e quello francese validi per l'accesso alle università sia italiane sia francesi che a tutte le università francofone, nonché al mondo del lavoro di entrambi i paesi.

Il percorso caratterizza soprattutto gli ultimi tre anni di corso, comporta l'insegnamento del francese per quattro ore settimanali e l'insegnamento della storia in lingua francese, con una specifica metodologia di lavoro. Già dal biennio, tuttavia, per predisporre la continuità del percorso triennale, il francese diviene prima lingua; conseguentemente è l'insegnamento della lingua inglese, obbligatorio per tre ore settimanali per l'intero quinquennio, ad essere a carico delle famiglie (l'onere è lo stesso degli altri corsi di lingue). Per il progetto, volto a promuovere una "generazione bilingue" nell'ambito di una cittadinanza europea, il Liceo collabora in rete con altri istituti aderenti all'iniziativa e promuove progetti di partenariato come il TransAlp o specifiche attività funzionali ai Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO).

Nella sua specificità rispetto al curriculum del liceo scientifico, il quadro del percorso ESABAC è il seguente:

<i>Anno di corso</i>	<i>1^a</i>	<i>2^a</i>	<i>3^a</i>	<i>4^a</i>	<i>5^a</i>
Prima lingua (francese)	3	3	4	4	4
Seconda lingua (inglese)	3	3	3	3	3
Storia triennio in francese			2	2	2
TOTALE ore settimanali	30	30	34	34	34

Entità del contributo scolastico ed oneri aggiuntivi per le ore opzionali

Il Consiglio di Istituto, con delibera del 5 febbraio 2002, ha approvato l'istituzione della richiesta di un contributo scolastico volontario, a sostegno e promozione di attività e servizi di qualificazione dell'offerta formativa scolastica, a carico delle famiglie di studenti che si iscrivono alle classi prime, seconde, terze, quarte e quinte.

Dall'anno scolastico **2018/19** l'importo di tale contributo è stato determinato in **130,00 €** per tutte le classi, in base alla delibera del Consiglio di Istituto del 22 marzo 2019.

Nel caso due o più fratelli frequentino contemporaneamente il Liceo, la richiesta di contributo per il secondo si riduce a **80,00 €**, mentre per i seguenti non è richiesto alcun pagamento.

Il Consiglio d'Istituto ha definito l'importo del contributo, obbligatorio, per gli alunni che hanno scelto l'insegnamento integrativo della seconda lingua straniera. Tale importo è stato fissato in **175 €** per le classi con tre ore di seconda lingua straniera, mentre è di **140 €** per le classi con due ore di seconda lingua straniera.

3.2. La valutazione

Il **22 maggio 2018**, il Consiglio dell'Unione ha emanato una **raccomandazione** che delinea le nuove competenze chiave per l'apprendimento permanente. Tali competenze sono definite come una combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti, in cui:

- a) la **conoscenza** si compone di fatti e cifre, concetti, idee e teorie che sono già stabiliti e che forniscono le basi per comprendere un certo settore o argomento;
- b) per **abilità** si intende sapere ed essere capaci di eseguire processi ed applicare le conoscenze esistenti al fine di ottenere risultati;
- c) gli **atteggiamenti** descrivono la disposizione e la mentalità per agire o reagire a idee, persone o situazioni.

In relazione a questa premessa, il quadro di riferimento delinea otto tipi di competenze chiave:

- competenza alfabetica funzionale;
- competenza multilinguistica;
- competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
- competenza digitale;
- competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare;
- competenza in materia di cittadinanza;
- competenza imprenditoriale;
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

In attesa di una specifica ricezione e declinazione nell'ordinamento nazionale della nuova raccomandazione, al momento il Liceo mantiene il riferimento al quadro precedente.

In tale quadro, le competenze di cittadinanza rappresentano il riferimento culturale dell'intero percorso scolastico, anche successivo agli anni dell'obbligo, presentandosi come acquisizioni progressive di una formazione permanente, aperta al conseguimento di livelli via via più organici e compiuti.

Data l'importanza e la delicatezza di tutte le operazioni che afferiscono alla valutazione, il Collegio dei Docenti promuove l'aggiornamento costante in materia.

La Legge del 27 dicembre 2006, n. 296, stabilisce che:

- l'istruzione impartita per almeno dieci anni è obbligatoria ed è finalizzata a consentire il conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età;
- l'adempimento dell'obbligo di istruzione deve consentire, una volta conseguito il titolo di studio conclusivo del primo ciclo, l'acquisizione dei saperi e delle competenze previste dai curricula relativi ai primi due anni degli istituti di istruzione secondaria superiore.

La descrizione delle competenze di base acquisite a conclusione del primo biennio della scuola secondaria superiore fa riferimento agli assi culturali che caratterizzano l'obbligo di istruzione (cioè all'**asse dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico e storico-sociale**), entro il quadro rappresentato dalle **competenze chiave di cittadinanza**, in linea con le indicazioni dell'Unione europea, con particolare rimando al Quadro Europeo dei titoli e delle qualifiche (EQF: *European Qualifications Frameworks*).

In merito alle **acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze**, il Quadro Europeo dei titoli e delle qualifiche (*Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008*) presenta le seguenti definizioni:

- **Conoscenze**: indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.
- **Abilità**: indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare *know-how* per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del

pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti).

- **Competenze:** indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.

Il D.M. del 22 agosto 2007, n. 139, ha così definito **le competenze chiave di cittadinanza** da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria:

- **Imparare ad imparare:**
organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.
- **Progettare:**
elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.
- **Comunicare**
 - *comprendere* messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali);
 - *rappresentare* eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).
- **Collaborare e partecipare:**
interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.
- **Agire in modo autonomo e responsabile:**
sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.
- **Risolvere problemi:**
affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.
- **Individuare collegamenti e relazioni:**
individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.
- **Acquisire ed interpretare l'informazione:**
acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

Sempre il D.M. del 22 agosto 2007, n. 139, ha inquadrato **le competenze di base relative a quattro assi culturali** fondamentali:

COMPETENZE DI BASE
asse dei linguaggi

<p>Padronanza della lingua italiana:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti; • Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo; • Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi <p>Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi.</p> <p>Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario.</p> <p>Utilizzare e produrre testi multimediali.</p>

COMPETENZE DI BASE
asse matematico
<p>Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica.</p> <p>Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni.</p> <p>Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi.</p> <p>Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico.</p>

COMPETENZE DI BASE
asse scientifico-tecnologico
<p>Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità.</p> <p>Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza.</p> <p>Essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate.</p>

COMPETENZE DI BASE
asse storico-sociale
<p>Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali.</p> <p>Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente.</p> <p>Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio.</p>

Il D.M. del 27 gennaio 2010, n. 9, stabilisce poi i **livelli di conseguimento delle competenze di base**:

livello base non raggiunto	(indicazione della motivazione)
livello base	lo studente svolge compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze e abilità essenziali e di saper applicare regole e procedure fondamentali
livello intermedio	Lo studente svolge compiti e risolve problemi complessi in situazioni note, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite
livello avanzato	Lo studente svolge compiti e problemi complessi in situazioni anche non note, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità. Sa proporre e sostenere le proprie opinioni e assumere autonomamente decisioni consapevoli.

Il D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122 (*Coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni*) sottolinea che il Collegio dei docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione. Tali criteri, che fanno parte integrante del piano dell'offerta formativa, si traducono, tra l'altro, nell'attribuzione di un voto numerico espresso in decimi, relativo alle valutazioni intermedie, periodiche e finali. Il voto che riguarda le valutazioni periodiche e finali (il voto di scrutinio) è espressione di sintesi valutativa e pertanto si fonda su una pluralità di prove di verifica riconducibili a diverse tipologie, coerenti con le strategie metodologico-didattiche adottate dai docenti. La valutazione, periodica e finale, costituisce una delle principali responsabilità della scuola, anche con riguardo all'efficacia della comunicazione e del dialogo educativo con gli allievi e le loro famiglie, e risponde a criteri di **coerenza, motivazione, trasparenza e documentabilità** rispetto agli elementi di giudizio. Ciascun alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva, principio richiamato dall'art. 1 del regolamento sulla valutazione (cfr. circ. 89 del 18 ottobre del 2012 del MIUR).

Le programmazioni disciplinari di ogni dipartimento presentano una specifica sezione che riporta i criteri di valutazione in termini di conoscenza, abilità e competenza. Ad essa si rimanda per indicazioni di dettaglio. Di seguito si presenta un quadro sintetico di corrispondenza tra voto e apprendimenti dello studente, sempre in termini di conoscenze, abilità e competenze, precisando che **l'attribuzione del voto non richiede che siano rispettati tutti i descrittori**:

10 – 9 = rendimento OTTIMO:

conoscenze organiche ed articolate, prive di errori
rielaborazione autonoma, critica e personale (utilizzo consapevole e rigoroso delle procedure logiche, dei processi di analisi e sintesi, dei nessi interdisciplinari)
capacità progettuale e/o originalità nell'esame/risoluzione dei problemi
esposizione rigorosa, fluida ed articolata, con padronanza del lessico specifico

8 = rendimento BUONO:

conoscenze adeguate, senza errori concettuali
sicurezza nei procedimenti
rielaborazione critica
esposizione articolata e fluida, con un corretto ricorso al lessico specifico

7 = rendimento DISCRETO:

conoscenze coerenti, pur con qualche errore non grave
impiego sostanzialmente corretto delle procedure logiche, di analisi e sintesi

presenza di elementi di rielaborazione personale
esposizione abbastanza scorrevole e precisa

6 = rendimento SUFFICIENTE:

conoscenza degli elementi essenziali
capacità di procedere nelle applicazioni, pur con errori non molto gravi, talvolta in modo guidato
alcuni elementi di rielaborazione personale, con incertezze
esposizione semplice, abbastanza chiara e coerente

5 = rendimento INSUFFICIENTE:

conoscenza parziale e frammentaria dei contenuti minimi disciplinari
difficoltà a procedere nell'applicazione, anche con la guida dell'insegnante
incertezze significative o mancanza di rielaborazione personale
esposizione incerta, lessico impreciso

4 = rendimento GRAVEMENTE INSUFFICIENTE:

mancata acquisizione degli elementi essenziali
incapacità a procedere nell'applicazione, anche con la guida dell'insegnante
esposizione frammentaria e scorretta, linguaggio inappropriato

3 – 1 = rendimento ASSOLUTAMENTE INSUFFICIENTE:

assenza totale o pressoché totale di conoscenze
incapacità a procedere nell'applicazione, anche con la guida dell'insegnante
gravissime lacune di ordine logico-linguistico

Le diverse tipologie di prove di verifica sono strutturate in modo da consentire sempre il raggiungimento della valutazione di rendimento più alta.

Per assicurare l'omogeneità, l'equità e la trasparenza della valutazione nonché l'effettiva corrispondenza tra voto e apprendimenti, le prove scritte sono accompagnate da griglie di valutazione e/o da giudizi analitici che permettono di riconoscere la corrispondenza tra il voto ed il livello di rendimento conseguito.

I docenti chiariscono agli studenti i criteri di valutazione prima della verifica.

Criteria per l'attribuzione del credito scolastico e per il riconoscimento del credito formativo

1) Criteri per l'attribuzione del credito scolastico

Il credito scolastico esprime la valutazione del grado di preparazione complessiva raggiunta dallo studente nei tre anni conclusivi del corso di studi. **La valutazione viene espressa con riguardo al profitto, tenendo in considerazione anche l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo, alle attività complementari ed integrative ed eventuali crediti formativi** (cfr. D.lgs 62/2017).

Il credito scolastico viene attribuito sulla base della tabella di seguito riportata, allegata al D.lgs 62/2017 unitamente alle tabelle di conversione in regime transitorio per i candidati che sostengono l'esame negli a.s. 2018/2019, 2019/2020 e 2020/2021.

Media dei voti	Fasce di credito III anno	Fasce di credito IV anno	Fasce di credito V anno
$M < 6$	-	-	7-8
$M = 6$	7-8	8-9	9-10
$6 < M \leq 7$	8-9	9-10	10-11
$7 < M \leq 8$	9-10	10-11	11-12
$8 < M \leq 9$	10-11	11-12	13-14
$9 < M \leq 10$	11-12	12-13	14-15

Premesso che il Consiglio di classe ha la piena autonomia e responsabilità nella determinazione del credito scolastico in sede di scrutinio finale, allo scopo di evitare rilevanti disomogeneità nelle modalità di attribuzione del punteggio, nell'ambito della fascia di competenza determinata dalla media dei voti conseguiti, si forniscono i seguenti criteri orientativi:

di norma viene assegnato il punteggio più alto se:

- allo scrutinio di giugno non vi è sospensione del giudizio in alcuna materia e la frequenza scolastica dello studente non dà adito a rilievi negativi sull'assiduità e sull'impegno; inoltre il Consiglio di classe non interviene per riconoscere la sufficienza in una o più discipline nelle quali lo studente non abbia pienamente raggiunto gli obiettivi minimi disciplinari;
- in caso di sospensione del giudizio in una o più discipline, allo scrutinio di settembre lo studente consegue la piena sufficienza (e la sua frequenza scolastica nel corso dell'anno non ha dato adito a rilievi negativi sull'assiduità e sull'impegno).

A discrezione del Consiglio di classe, le attività integrative e i crediti formativi certificati possono determinare l'integrazione del punteggio di credito scolastico anche in presenza di una disciplina in cui lo studente non ha pienamente raggiunto gli obiettivi minimi disciplinari.

Di norma non verrà assegnato il punteggio più alto in tutti gli altri casi.

2) Criteri per il riconoscimento del credito formativo

Come sopra ricordato, il credito formativo rientra tra gli elementi presi in esame dal Consiglio di classe per la determinazione del credito scolastico.

Il D.P.R. 323/1998 – regolamento applicativo della legge 425/1997 istitutiva della riforma dell'esame di stato – indica all'art. 12 che *il credito formativo consiste in ogni qualificata esperienza, debitamente documentata, dalla quale derivino competenze coerenti con il tipo di*

corso cui si riferisce l'esame di Stato; la coerenza (...) può essere individuata nell'omogeneità con i contenuti tematici del corso, nel loro approfondimento, nel loro ampliamento, nella loro pratica attuazione.

Il D.M. 49/2000 precisa inoltre all'art. 1 che *le esperienze che danno luogo all'acquisizione dei crediti formativi sono acquisite, **al di fuori della scuola di appartenenza**, in ambiti e settori della società civile legati alla formazione della persona ed alla crescita umana, civile e culturale quali quelli relativi, in particolare, alle attività culturali, artistiche e ricreative, alla formazione professionale, al lavoro, all'ambiente, al volontariato, alla solidarietà, alla cooperazione, allo sport.*

Lo stesso D.M. indica all'art. 2 che i consigli di classe procedono alla valutazione dei crediti formativi, *tenendo conto della **rilevanza qualitativa delle esperienze** (comma 1) e sulla base di **indicazioni e parametri preventivamente individuati dal Collegio dei docenti al fine di assicurare omogeneità nelle decisioni dei consigli di classe medesimi**, e in relazione agli obiettivi formativi ed educativi propri dell'indirizzo di studi e dei corsi interessati (comma 2).*

L'art. 3 del D.M. citato ribadisce infine che *la documentazione relativa all'esperienza che dà luogo ai crediti formativi deve comprendere in ogni caso una attestazione proveniente dagli enti, associazioni, istituzioni presso i quali il candidato ha realizzato l'esperienza e contenente una sintetica descrizione dell'esperienza stessa.*

Alla luce dei riferimenti normativi riportati, si definiscono pertanto i seguenti criteri per il riconoscimento del credito formativo:

- l'attestazione dell'ente, associazione, istituzione presso la quale lo studente ha realizzato l'esperienza deve pervenire all'istituto entro la fine del mese di maggio;
- l'esperienza certificata deve avere rilevanza qualitativa (continuità dell'impegno, rilievo dell'ente che rilascia l'attestazione, ecc.);
- l'attestazione di competenze in lingua straniera deve provenire da enti legittimati a rilasciare certificazioni ufficiali e riconosciute nel Paese di riferimento.

3.3 I dipartimenti disciplinari

Il dipartimento disciplinare è formato da docenti che insegnano la stessa materia o le stesse materie. L'attività di ogni dipartimento è finalizzata soprattutto al confronto sulle pratiche della trasmissione, alla sperimentazione dell'innovazione, alla discussione su problematiche individuate anno per anno, alla definizione di percorsi di aggiornamento.

E' obiettivo prioritario dei dipartimenti individuare le tematiche di aggiornamento disciplinare e promuoverne la realizzazione.

Il metodo generalmente seguito privilegia discussioni su esperienze comuni e attività seminariali, favorendo e stimolando la collaborazione tra i vari componenti al fine di produrre modificazioni reali di atteggiamento e sviluppo di nuove competenze.

In questa prospettiva, i dipartimenti disciplinari del Liceo Lussana hanno sempre posto al centro della loro attenzione la riflessione sullo statuto delle singole discipline e sull'arricchimento dell'esperienza professionale, alla ricerca delle forme di didattica e di organizzazione più efficaci.

L'attenzione centrale degli ultimi anni ha riguardato la revisione dei curricoli e delle programmazioni, in relazione all'innalzamento dell'obbligo scolastico, al nuovo Esame di Stato e all'introduzione dell'Autonomia. L'innalzamento dell'obbligo scolastico ha infatti sollecitato da un lato una riflessione sui "saperi minimi" e quindi su una diversa scansione dei programmi e dei contenuti; dall'altro una riproposizione più adeguata degli obiettivi didattici e formativi. La diversa tipologia delle prove del nuovo Esame di Stato, ulteriormente ridefinite dall' O.M. 205 /2019, ha inoltre stimolato e promosso una riflessione sia sui curricoli che sulle modalità delle prove d'esame. L'analisi è stata quindi indirizzata alla formulazione di proposte operative per consentire agli studenti di affrontare la prova finale nelle condizioni migliori. Nel corso dell'ultimo anno, tutti gli studenti delle classi quinte affrontano simulazioni delle prove scritte dell'esame di stato; in alcune sezioni viene proposta anche la simulazione del colloquio.

Un altro aspetto che è oggetto di attenzione è l'individuazione e l'elaborazione di tematiche interdisciplinari e di "nuclei tematici" che consentano di evidenziare i rapporti metodologici e contenutistici tra le varie discipline e di fornire tracce e percorsi per una didattica più efficace, capace di orientare gli studenti ad affrontare il colloquio dell'esame di Stato.

I dipartimenti disciplinari elaborano una programmazione comune che costituisce il riferimento essenziale per la programmazione dei singoli docenti. In riferimento alle implicazioni della legge 107/2015 relative all'organico dell'autonomia e all'introduzione dell'obbligo della formazione in servizio, le programmazioni disciplinari riportano indicazioni sintetiche sui progetti sviluppati anche grazie all'apporto dei docenti dell'organico del potenziamento (laddove il dipartimento possa fruirne in specifico) e un quadro dei percorsi di aggiornamento e autoaggiornamento strutturati in Unità formative.

Le programmazioni di dipartimento sono consultabili sul sito del Liceo.

3.4 La sperimentazione dell'autonomia

3.4.1 Calendario delle attività e orario giornaliero

Come sperimentato negli ultimi anni, anche per il triennio di riferimento l'attività scolastica viene suddivisa in due periodi differenziati per durata, al termine dei quali vengono effettuati gli scrutini di giugno:

primo periodo, di circa tre mesi, va dall'inizio delle lezioni alla pausa di Natale;

secondo periodo, di circa cinque mesi, va dalla ripresa della scuola in gennaio al termine delle lezioni di giugno.

L'interruzione del primo periodo alla fine di dicembre, piuttosto che alla fine di gennaio, come accadeva quando l'anno era diviso in due quadrimestri, risponde a esigenze diverse. La soluzione che prevede un primo trimestre consente agli studenti di non dover riprendere e concludere, dopo un'interruzione di due settimane, l'intensa attività di fine quadrimestre; inoltre si è cercato di favorire l'attività di recupero, sia permettendo agli studenti di finalizzare l'impegno per superare eventuali insufficienze già a partire dalle festività natalizie, sia avviando tempestivamente iniziative di recupero, secondo quanto di seguito specificato.

L'organizzazione giornaliera dell'orario prevede la seguente scansione:

Prima ora	60 min	08.00 – 09.00
Seconda ora	60 min	09.00 – 10.00
<i>Intervallo</i>	<i>10 min</i>	<i>9.50 – 10.00</i>
Terza ora	60 min	10.00-11.00
Quarta ora	60 min	11.00 – 12.00
<i>Intervallo</i>	<i>10 min</i>	<i>11.50 – 12.00</i>
Quinta ora	60 min	12.00 – 13.00
Sesta ora	60 min	13.00 – 14.00
Settima ora	60 min	14.00 – 15.00

Per ragioni organizzative, è possibile che alcune classi, pur avendo la mattinata articolata in cinque ore, concludano l'attività alla fine della sesta ora, per un inizio posticipato delle lezioni.

3.4.2 Registrazione elettronica delle attività didattiche e comunicazioni alle famiglie

Per tutti gli anni di corso è stata introdotta da tempo (a.s. 2008-2009) la registrazione elettronica delle attività didattiche. Le famiglie hanno la possibilità, tramite un accesso riservato, di consultare il registro informatico per conoscere i dati relativi all'andamento del profitto in ogni disciplina, le indicazioni sulla frequenza, la registrazione dei colloqui, l'esito delle attività di recupero, eventuali annotazioni specifiche dei singoli docenti, le comunicazioni generali della scuola.

Questa possibilità integra e non sostituisce gli abituali canali di relazione tra scuola e famiglia; il colloquio resta il luogo privilegiato della comunicazione tra docenti e genitori, utile ad una più completa e documentata informazione reciproca, oltre che al confronto sull'andamento del percorso educativo e culturale. Ciascun docente, previo appuntamento, è a disposizione dei genitori alla mattina per un'ora alla settimana, secondo il calendario appositamente predisposto e distribuito agli studenti ad inizio ottobre. I docenti sono inoltre a disposizione dei genitori in due date previste per l'**udienza collettiva** pomeridiana (fine primo periodo e metà secondo periodo) ed alla conclusione dell'anno scolastico.

I Consigli di classe riservati alla componente docenti che si svolgeranno circa alla metà del secondo periodo individueranno gli studenti che presentano situazioni problematiche. Le famiglie interessate riceveranno una lettera di convocazione da parte del coordinatore di classe. Orientativamente entro la metà di aprile, in relazione alle insufficienze del primo periodo, i docenti registreranno gli esiti delle attività di recupero. La comunicazione *on line* tramite registro elettronico vale a tutti gli effetti come comunicazione ufficiale.

3.4.3 Attività di recupero

La normativa che fissa i criteri per l'organizzazione degli interventi di recupero è regolamentata dai D.M. 80/2007 e O.M. 92/2007.

Alla luce delle esperienze passate, dei risultati del questionario di soddisfazione relativo ai corsi di recupero e del confronto con l'utenza, si presenta la seguente articolazione delle attività di recupero, che verranno regolarmente registrate:

attività obbligatoria di recupero in itinere a fronte di una percentuale significativa di insufficienze che verrà definita dai dipartimenti disciplinari; l'attività utilizzerà un monte ore tra il 5% e il 10% di quello curricolare disponibile, sulla base delle criticità rilevate;

attività al termine dell'orario curricolare (“sesta ora”), organizzate a cura del Consiglio di classe; per le classi dalla prima alla quarta gli interventi disporranno di unità orarie di 50 minuti, secondo le risorse disponibili; i Consigli di classe daranno la precedenza alle discipline che presentano quadri di profitto più problematici; in nessun caso le unità orarie potranno essere impiegate per lo svolgimento di argomenti di programma;

corsi di recupero organizzati in due diversi momenti dell'anno, a metà del primo periodo (dopo il mese di ottobre) e all'inizio del secondo periodo (dopo gli scrutini), sulla base delle risorse disponibili; i corsi, che riguarderanno le discipline di Italiano, Latino, Inglese, Scienze, Matematica, Fisica, Informatica, saranno aperti **alla libera iscrizione degli studenti insufficienti** e organizzati sulla base delle richieste; nel caso le richieste eccedessero le risorse disponibili, verrà data la precedenza agli studenti che presentano insufficienze più gravi; effettuata l'iscrizione ai corsi da parte degli studenti, le assenze dovranno essere giustificate; il docente che effettua gli interventi crea e compila il registro delle attività di recupero attraverso l'apposita sezione del registro elettronico (Registro di attività extracurricolari);

“sportello help”, attivato in due diversi momenti dell'anno, circa a metà di ognuno dei due periodi didattici; gruppi ristretti di studenti possono avvalersi della consulenza di docenti del Liceo che si mettono a disposizione al termine dell'attività curricolare per interventi su temi specifici, previamente segnalati su un apposito registro.

Dopo lo scrutinio di giugno, sempre in relazione alle risorse disponibili, vengono organizzati corsi di recupero per le seguenti materie: Italiano, Latino, Inglese, Scienze, Matematica, Fisica, Informatica. Le famiglie possono decidere di non avvalersi degli interventi di recupero definiti dal Consiglio di classe per gli studenti con giudizio sospeso dandone comunicazione scritta, tramite il coordinatore, al Dirigente scolastico. Il numero dei corsi attivati è definito in relazione alle risorse disponibili

L'art. 6 comma 1 del D.P.R. N°122 del 22 giugno 2009 e il Regolamento sulla valutazione degli studenti del 28 maggio 2009 stabiliscono l'ammissione all'esame di stato per gli studenti che hanno conseguito una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina. Per le classi quinte assumono quindi maggiore significato le attività di recupero, anche per contenere un rilevante incremento delle non ammissioni.

Per questo, oltre a ribadire l'importanza degli interventi di recupero in itinere, alle classi quinte sono attribuite unità orarie per interventi di recupero/sostegno/preparazione all'esame di stato da

svolgersi al termine dell'orario curricolare ("sesta ora"). Tali interventi sono deliberati e organizzati dai Consigli di classe secondo i principi sopra richiamati.

3.4.4 Prove parallele

Per organizzare in modo più coordinato ed omogeneo la didattica disciplinare e affrontare con criteri comuni le difficoltà di apprendimento degli studenti, vengono somministrate nel corso dell'anno prove di verifica parallele per tutte le classi. Il diverso livello di acquisizione delle conoscenze e delle competenze da parte delle classi è quindi oggetto di analisi, per la valutazione di eventuali interventi didattici.

Le prove parallele riguardano quasi tutte le discipline e si svolgono secondo un calendario fissato in relazione alle richieste dei dipartimenti disciplinari.

Per le classi quinte vengono predisposte simulazioni delle prove scritte in preparazione all'esame di stato. Nel mese di maggio, in due giorni consecutivi, si svolgono le simulazioni della prima e della seconda prova scritta per tutte le classi.

Gli esiti delle prove parallele vengono esaminati dal sistema di autovalutazione dell'Istituto e dai dipartimenti disciplinari al fine di individuare le ragioni di eventuali scostamenti rilevanti negli esiti tra le classi e le misure correttive apportabili.

3.4.5 Insegnamento dell'educazione Civica

Per gli anni scolastici 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023 l'insegnamento della disciplina dell'Educazione Civica fa riferimento agli obiettivi/risultati di apprendimento e alle competenze che il collegio dei docenti, nella propria autonomia di sperimentazione, ha individuato e inserito nel curriculum di istituto.

In considerazione della trasversalità di tale disciplina, il Collegio integra il curriculum d'Istituto rimandando da un lato agli specifici obiettivi e alle specifiche competenze definite dai dipartimenti nelle programmazioni disciplinari e dall'altro alle progettazioni dei consigli di classe in materia.

All'insegnamento dell'Educazione Civica sono dedicate non meno di 33 ore per ciascun anno scolastico.

In via ordinaria esse sono svolte, nell'ambito della declinazione annuale delle attività didattiche, da uno o più docenti della classe o del Consiglio di Classe cui l'insegnamento è affidato con delibera del Collegio dei docenti su proposta degli stessi docenti della classe o del consiglio di classe.

Il coordinamento è affidato a uno dei docenti cotitolari dell'insegnamento.

In sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del Consiglio di Classe cui è affidato l'insegnamento dell'Educazione Civica.

3.4.6 Insegnamento in modalità CLIL (Content and Language Integrated Learning)

Il DPR 89/2010 (art. 10, commi 5 e 6) ha introdotto l'obbligo, per il **quinto anno**, dell'insegnamento di una **disciplina non linguistica (DNL)** in lingua straniera secondo la metodologia **CLIL (Content and Language Integrated Learning)**: insegnamento integrato di contenuti e competenze linguistiche).

Il profilo del docente CLIL è caratterizzato dal possesso di competenze linguistico-comunicative nella lingua straniera veicolare di livello C1 e da competenze metodologico-didattiche acquisite al termine di un corso di perfezionamento universitario del valore di 60 CFU per i docenti in formazione iniziale e di 20 CFU per i docenti in servizio.

Per l'attivazione di percorsi didattici in metodologia CLIL, il Liceo si avvale del supporto di tutti i docenti in possesso della certificazione necessaria, anche utilizzando le risorse aggiuntive dell'organico dell'autonomia.

Nei casi di mancanza di docenti di DNL in possesso delle necessarie competenze linguistiche e metodologiche, la nota ministeriale 4969 del 25 luglio 2014 raccomanda lo sviluppo di progetti

interdisciplinari in lingua straniera che si avvalgano di strategie di collaborazione e cooperazione all'interno del Consiglio di classe. Il Liceo promuove pertanto, ove necessario, percorsi in una o più discipline non linguistiche con il supporto del/i docente/i di lingua straniera.

La valutazione degli alunni rimane comunque di competenza del docente di disciplina non linguistica.

La DNL in lingua straniera potrà essere oggetto del colloquio all'esame di stato solo nel caso in cui il docente che ha impartito l'insegnamento sia membro interno della commissione.

3.5 Didattica Digitale Integrata (DDI)

Indice:

- Quadro normativo di riferimento e definizione di Didattica digitale integrata.
- Organizzazione della DDI
- Analisi del fabbisogno
- Obiettivi da perseguire
- Strumenti da utilizzare
- Orario delle lezioni
- Regolamento per la didattica digitale integrata
- Metodologie didattiche
- Strumenti per la verifica
- Valutazione
- Alunni con bisogni educativi speciali
- Rapporti scuola-famiglia
- Condizioni per l'attivazione della DDI

Quadro normativo di riferimento e definizione di Didattica digitale integrata.

Il presente documento è redatto secondo quanto indicato dalle linee guida allegate al Decreto Ministeriale n. 89 del 7 agosto 2020 "Adozione delle Linee guida sulla Didattica digitale integrata, di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione 26 giugno 2020, n. 39".

Per Didattica digitale integrata (di seguito DDI) si intende la combinazione di attività in modalità sincrona e asincrona, da adottare in forma complementare alla didattica in presenza, quando una parte degli alunni della classe, per necessità imposte dall'esigenza di contenimento del contagio, non sia in grado di seguire la didattica in presenza. La DDI si realizza tramite piattaforma informatica riconosciuta dalla scuola e prevede l'uso da parte di docenti e studenti di connessione internet e di appositi dispositivi, quali pc, tablet e smartphone.

I criteri che regolano la DDI, di cui si tratta nel presente documento, sono validi anche per la Didattica a distanza (di seguito DAD). La DAD viene adottata quando, in presenza di decreto di sospensione di ogni attività didattica in presenza, tutti gli alunni sono costretti a seguire le lezioni da casa.

Organizzazione della DDI

Come espressamente indicato nella Nota nr. 388 del Ministero dell'Istruzione, del 17 marzo 2020, le attività di DDI, <<come ogni attività didattica, per essere tali, prevedono la costruzione ragionata e guidata del sapere attraverso un'interazione tra docenti e alunni. Qualsiasi sia il mezzo attraverso cui la didattica si esercita, non cambiano il fine e i principi. Nella consapevolezza che nulla può sostituire appieno ciò che avviene, in presenza, in una classe, si tratta pur sempre di dare vita a un "ambiente di apprendimento", per quanto inconsueto nella percezione e nell'esperienza comuni, da creare, alimentare, abitare, rimodulare di volta in volta.>>

L'organizzazione della DDI prevede l'analisi del fabbisogno, l'indicazione degli obiettivi da perseguire e degli strumenti da utilizzare e la precisazione dell'orario delle lezioni, delle metodologie e degli strumenti di verifica e di valutazione. Va tenuto inoltre conto delle esigenze

degli alunni con bisogni educativi speciali, delle norme sulla privacy, della regolamentazione dei rapporti scuola-famiglia e della necessità di formazione dei docenti e del personale assistente tecnico.

Analisi del fabbisogno

All'inizio dell'anno scolastico i docenti coordinatori comunicano, tramite apposito modulo "google" predisposto dalla vicepresidenza, i nominativi degli studenti che potrebbero essere impossibilitati alla partecipazione alle videolezioni o in generale alla didattica a distanza per problemi tecnici legati a pc o connessione internet in famiglia.

La rilevazione potrà riguardare anche il personale docente, in particolare quello a tempo determinato, al quale, se non in possesso di propri mezzi, potrà essere assegnato un dispositivo in via residuale rispetto agli alunni e solo ove il fabbisogno da questi espresso sia completamente soddisfatto. Si ritiene che i docenti

assunti a tempo indeterminato, in quanto da anni assegnatari delle somme della Carta del docente, siano nella possibilità di dotarsi di adeguati strumenti da utilizzare per la prestazione lavorativa.

Si ha ragione di ritenere che le attuali risorse di magazzino della scuola possano essere sufficienti per le necessità imposte da DDI o DAD.

A titolo informativo, si riferisce che, durante il periodo di sospensione delle attività didattiche in presenza, tra marzo e giugno 2020, il Liceo "Lussana" ha fornito a famiglie o insegnanti complessivamente

- n. 26 pc
- n. 0 tablet

in comodato d'uso, secondo le modalità previste dall'Avviso del Dirigente Scolastico alle famiglie pubblicato nella sezione bacheca del registro elettronico il 31 marzo 2020.

Non sono state attivate connessioni internet tramite l'acquisto di SIM da parte della scuola.

Le richieste di dispositivi in comodato d'uso sono state effettuate principalmente da famiglie in cui tutti componenti si sono trovati all'improvviso nella necessità di disporre di un dispositivo personale da usare contemporaneamente agli altri membri del nucleo familiare.

Obiettivi da perseguire

Gli alunni, pur a distanza, devono essere al centro del processo di insegnamento-apprendimento per sviluppare quanto più possibile autonomia e responsabilità, secondo quanto previsto dalla didattica per competenze già in uso nella scuola italiana. Per il raggiungimento di questo scopo tuttavia, data la differenza rispetto all'ambiente di apprendimento tradizionale, nella DDI e nella DAD è necessario evitare che i contenuti e le metodologie siano la mera trasposizione di quanto solitamente viene svolto in presenza. E' compito dei consigli di classe, sentite le indicazioni dei dipartimenti disciplinari, rimodulare le progettazioni didattiche, grazie all'individuazione dei contenuti essenziali delle discipline, dei nodi interdisciplinari e degli apporti dei contesti non formali e informali all'apprendimento. A tale scopo indicazioni nel dettaglio vengono fornite nel successivo paragrafo "Metodologie didattiche".

L'azione dei consigli di classe deve essere finalizzata anche a garantire omogeneità all'offerta formativa

dell'istituzione scolastica.

In particolare i consigli di classe devono porre attenzione agli alunni con fragilità attestate e riconosciute: nel caso di DDI questi alunni devono essere i primi a poter fruire della proposta didattica dal proprio domicilio, in accordo con le famiglie. Nei casi invece in cui la fragilità riguardi condizioni emotive o socio-culturali, o disabilità, va privilegiata la frequenza scolastica in presenza, prevedendo la DDI solo d'intesa con le famiglie.

I docenti di sostegno, sempre in presenza con gli alunni, facilitano l'interazione tra i compagni in presenza e quelli impegnati nella DDI, preparando, se necessario, materiali didattici personalizzati.

Nel rispetto delle indicazioni sul distanziamento fisico, la gestione degli alunni con disabilità certificata sarà

pianificata anche in riferimento alla numerosità, alla tipologia di disabilità, alle risorse professionali specificatamente dedicate. Per l'assistenza di studenti con disabilità certificata, non essendo sempre possibile garantire il distanziamento fisico dallo studente, potrà essere previsto per il personale l'utilizzo di

ulteriori dispositivi. Nello specifico in questi casi chi affianca lo studente potrà usare unitamente alla

mascherina chirurgica, fatto salvo i casi sopra menzionati, guanti in nitrile e dispositivi di protezione per

occhi, viso e mucose. Nell'applicazione delle misure di prevenzione e protezione si dovrà necessariamente

tener conto delle diverse disabilità presenti.

Strumenti da utilizzare

La scelta degli strumenti per la DDI richiede sempre particolare cura da parte dei docenti, perché, di fatto, la DDI rappresenta lo spostamento in modalità virtuale dell'ambiente di apprendimento. Gli obblighi giuridici rimangono tuttavia inalterati rispetto alla attività in presenza.

Per assicurare unitarietà nell'azione didattica, la scuola individua come piattaforma, per le attività sincrone di DDI, gli strumenti offerti da "Google suite", in quanto rispondente ai necessari requisiti di sicurezza, e in particolare l'applicazione "Meet" in essa contenuta. A detta piattaforma, fruibile da pc, tablet e smartphone, ciascun utente accede esclusivamente mediante le credenziali istituzionali fornite dalla scuola stessa.

Per altre necessità imposte dalla DDI lo strumento è il registro elettronico. In particolare esso viene utilizzato dai docenti

- per gli adempimenti amministrativi di rilevazione della presenza in servizio dei docenti e per la registrazione della presenza degli alunni a lezione;

- per l'annotazione nella sezione "Agenda" del calendario delle attività e dei compiti giornalieri;

- per le comunicazioni con la famiglia, nella sezione "Annotazioni", con particolare attenzione per quelle relative all'andamento scolastico degli studenti, che vanno segnate tempestivamente;

Per l'archiviazione dei verbali delle riunioni dei Consigli di Classe e dei materiali preparati per le lezioni e degli elaborati degli studenti i docenti usano l'applicazione "Classroom" di "Google Suite".

Per le comunicazioni con le famiglie è possibile utilizzare anche l'e-mail istituzionale, mentre è sempre vietato a qualsiasi titolo l'utilizzo dei "social network".

Altri strumenti utilizzabili sono quelli presenti nella sezione "Risorse digitali per la didattica" del sito istituzionale della scuola (<https://sites.google.com/liceolussana.eu/risorse-digitali/home-page?authuser=0>), che viene tenuto aggiornato a cura dell'Animatore Digitale.

Orario delle lezioni

La scuola assicura almeno venti ore settimanali di didattica in modalità sincrona con l'intero gruppo classe, con possibilità di prevedere ulteriori attività in piccolo gruppo, nonché proposte in modalità asincrona secondo le metodologie ritenute più idonee.

Il Dirigente Scolastico, nel caso in cui la DAD divenga strumento unico di espletamento del servizio scolastico, a seguito di eventuali nuove situazioni di "lockdown", sentite le indicazioni precise dei dipartimenti, che individuano il numero di ore per ciascuna disciplina e per ciascuna classe, predisponde l'orario delle attività educative e didattiche con la quota oraria che ciascun docente dedica alla DAD, in proporzione al monte ore di ciascuna disciplina, avendo cura di assicurare adeguato spazio settimanale a tutte le discipline.

Il docente predisponde con ciascuna classe l'attività in modalità sincrona secondo il proprio orario settimanale; in nessun caso il docente deve prevedere l'utilizzo di ore eccedenti il proprio orario settimanale per nessun tipo di attività in modalità sincrona (per esempio per interrogazioni o altri tipi di verifiche).

Nella DDI ad ogni cambio di ora gli studenti a distanza hanno 10 minuti di tempo per istituire il

collegamento con la classe. Solo trascorso tale periodo gli studenti possono eventualmente essere segnati non presenti.

Il docente ha cura di terminare il collegamento entro e non oltre il suono della campanella.

La strutturazione dell'orario settimanale in DDI spetta al Dirigente Scolastico, che può fare ricorso alla riduzione dell'unità oraria di lezione, alla compattazione delle discipline, nonché adottare tutte le forme di flessibilità didattica e organizzativa previste dal Regolamento dell'Autonomia scolastica.

Regolamento per la didattica digitale integrata

Considerate le implicazioni etiche poste dall'uso delle nuove tecnologie e della rete, la scuola si impegna a tutelare con particolare attenzione i dati personali che vengono necessariamente trattati durante la DDI, limitando la raccolta di essi a quanto strettamente necessario rispetto alle finalità per le quali sono stati inseriti nelle piattaforme informatiche, secondo il principio di minimizzazione, tenendo conto del ruolo e delle funzioni dei soggetti a cui tale condivisione è estesa. Per questa necessità si fa riferimento ai documenti già presenti nella scuola e in particolare a Gdpr e "Regolamento per l'individuazione e il trattamento dei dati sensibili".

I docenti e tutto il personale della scuola, a vario titolo in contatto video con gli studenti e con le famiglie, rispettano le prescrizioni di cui agli artt. 3 e sgg. del decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62.

I docenti, nel predisporre le attività da proporre alla classe in modalità sincrona, hanno cura di predisporre un ambiente virtuale evitando interferenze tra la lezione ed eventuali distrattori nella miglior forma possibile.

Gli studenti si impegnano a partecipare con puntualità alla DDI secondo le disposizioni degli insegnanti, con l'obbligo di attivare la videocamera e il microfono quando richiesto dai docenti (non più di 40 min. per collegamento). Qualsiasi malfunzionamento dei dispositivi che impedisca la fruizione delle lezioni sia in modalità sincrona sia asincrona va prontamente segnalato dagli studenti al docente in orario o al docente coordinatore.

Durante le attività della DDI e della DAD gli studenti sono tenuti a non disturbare in alcun modo il corretto svolgimento delle lezioni, evitando in particolare atti aggressivi, prevaricanti o molesti compiuti tramite strumenti informatici ("cyber-bullismo").

A fronte di comportamenti scorretti da parte degli studenti, l'insegnante è tenuto a richiamare verbalmente gli studenti, quindi, eventualmente, ad apporre una annotazione nell'apposito spazio del registro elettronico e a informare tempestivamente il Dirigente Scolastico.

I comportamenti degli studenti volti ad impedire intenzionalmente il normale svolgimento della DDI di una classe, di un gruppo di classi o dell'intero istituto rientrano nei comportamenti scorretti disciplinati dal Regolamento della scuola e vanno segnalati prontamente al Dirigente Scolastico.

L'irregolarità non motivata nella frequenza alle attività della DDI è sanzionata secondo quanto previsto dal Regolamento di istituto, Titolo V, Art. 24.

Le famiglie si impegnano a mettere in atto tutto quanto è necessario per garantire agli studenti la corretta fruizione della DDI, controllando accuratamente le comunicazioni dei docenti inserite nel registro elettronico e segnalando tempestivamente al docente coordinatore eventuali problemi relativi all'utilizzo dei dispositivi elettronici richiesti.

Metodologie didattiche

La DDI impone, ancora di più rispetto alla normale attività in presenza, la necessità da parte del docente di mettere in atto le più efficaci strategie per mantenere viva l'attenzione degli studenti, data la maggiore difficoltà nel seguire la lezione a distanza rispetto a quella in presenza. A tale scopo si raccomanda di

impostare la didattica secondo i principi della "lezione segmentata", che prevede il frazionamento dell'unità oraria in quattro momenti distinti:

- verifica delle preconcenze,
- lezione diretta dal docente,

- momento operativo,
- fase di restituzione.

E' inoltre necessario utilizzare le metodologie che si adattano meglio di altre alla didattica digitale integrata: ad esempio, l' "apprendimento cooperativo", la "flipped classroom", il "debate".

E' cura dell'Animatore Digitale e dei docenti da lui individuati, in collaborazione con la Commissione per la DDI e la Commissione Didattica, predisporre i materiali e organizzare la formazione degli insegnanti relativamente a tali metodologie all'interno dei Dipartimenti Disciplinari.

In ogni caso è sempre consigliabile durante la DDI fare ricorso ai principi fondanti della "didattica breve": l'individuazione dei contenuti essenziali di ciascuna materia di studio è affidata ai Dipartimenti disciplinari.

Strumenti per la verifica

Per quanto riguarda gli strumenti di verifica degli apprendimenti (comunemente denominati "prove di verifica" o semplicemente "verifiche" o "interrogazioni"), si tiene conto che la normativa vigente (Dpr 122/2009, D.lgs 62/2017), non prescrive alcuna tipologia precisa di verifica per l'assegnazione dei voti, salvo

agli esami di Stato, e affida alla professionalità dei docenti le scelte docimologiche, "senza istruire particolari protocolli che sono più fonte di tradizione che normativa" (Nota MIUR 279 dell'8 marzo 2020). Ne consegue che le prove tradizionalmente in uso non sono gli unici strumenti di valutazione possibili e soprattutto nella DDI è necessario che i docenti si avvalgano di prove progettate appositamente per il nuovo ambiente di studio.

L'Animatore Digitale, con i docenti da lui individuati, aiuta i consigli di classe e i singoli insegnanti nel il compito di predisporre gli strumenti per la verifica degli apprendimenti inerenti alle metodologie utilizzate.

Gli strumenti per la verifica più adatti per la DDI sono, per esempio,

- prova esperta
- mappe mentali
- saggi, relazioni, testi creativi ("digitalstorytelling")
- "debate"
- esposizione di un argomento attuata con il supporto di lavagne digitali
- compiti a tempo.

Sempre l'Animatore Digitale, o altri docenti da lui individuati, aiuta gli insegnanti a familiarizzare ed a utilizzare tali strumenti.

Si ritiene comunque che qualsiasi modalità di verifica di una attività svolta in DDI non possa portare alla produzione di materiali cartacei, salvo particolari esigenze correlate a singole discipline o a particolari bisogni degli alunni.

Valutazione

Posto che punto di riferimento è la Delibera sulla valutazione approvata ogni anno dal Collegio dei Docenti, nella DDI è indispensabile fare ricorso alla valutazione formativa più che alla mera misurazione del risultato e nella valutazione è necessario tener conto della qualità dei processi di studio attivati.

Si ritiene opportuno che gli insegnanti forniscano in anticipo agli studenti e alle famiglie gli obiettivi della prova e i criteri di valutazione, con descrittori che tengano conto sia della misurazione del risultato, sia degli elementi di contesto che hanno accompagnato il lavoro (p. es. la disponibilità ad apprendere e a lavorare in gruppo, l'autonomia nella realizzazione dei compiti assegnati, la responsabilità personale, la capacità di autovalutazione), in modo da restituire una valutazione complessiva dello studente.

La valutazione deve essere tempestiva.

Alunni con bisogni educativi speciali

Per gli alunni in possesso di diagnosi rilasciata ai sensi della Legge 170/2010 e per gli alunni non certificati, ma riconosciuti con Bisogni educativi speciali dal consiglio di classe, si fa riferimento ai rispettivi Piani Didattici Personalizzati, nei quali, in fase di redazione, va concordato nel consiglio di classe il carico di lavoro giornaliero da assegnare. A tali alunni va eventualmente garantita la possibilità di registrare e riascoltare le lezioni, essendo note le difficoltà nella gestione dei materiali didattici ordinari, nel rispetto delle indicazioni fornite dal Garante della privacy. Il coinvolgimento degli alunni in parola in attività di DDI complementare dovrà essere attentamente valutato, assieme alle famiglie, verificando che l'utilizzo degli strumenti tecnologici costituisca per essi un reale e concreto beneficio in termini di efficacia della didattica. Le decisioni assunte dovranno essere riportate nel PDP.

Il Dirigente scolastico attiva ogni necessaria interlocuzione con i diversi attori competenti per individuare gli interventi necessari ad attivare proficuamente la didattica digitale integrata per gli alunni ricoverati presso le strutture ospedaliere o in cura presso la propria abitazione o frequentanti le scuole carcerarie.

Rapporti scuola-famiglia

La scuola fornisce alle famiglie puntuale informazione sui contenuti del presente Piano scolastico per la DDI mediante pubblicazione di apposite circolari prima dell'inizio delle lezioni; successive comunicazioni vengono date durante la prima riunione dei consigli di classe e durante la prima riunione del Consiglio di Istituto. In particolare, la scuola comunica tempestivamente gli orari delle attività della DDI alle famiglie degli alunni che, per necessità imposte dall'esigenza di contenimento del contagio, non siano in grado di seguire la didattica in presenza.

In caso di DDI la comunicazione tra docente e famiglia avviene esclusivamente tramite registro elettronico (sezioni "Annotazioni" e "Agenda"), indirizzo mail istituzionale del docente, applicazione "Meet" della piattaforma "Google suite" della scuola. Quest'ultima applicazione in particolare è destinata ai colloqui con i docenti, esclusivamente su prenotazione tramite registro elettronico, da tenersi nell'orario previsto (o in altro orario concordato tra insegnante e genitori) e ai consigli di classe. Ai genitori interessati viene comunicato il link circa 10 min. prima dell'incontro, tramite l'indirizzo di posta elettronica istituzionale.

Condizioni per l'attivazione della DDI

La DDI viene attivata

- da subito nel caso di classe posta in quarantena;
- dopo tre giorni e su richiesta dei genitori (da far pervenire al Dirigente Scolastico all'indirizzo dirigente@liceolussana.eu) nel caso di un singolo studente assente, anche in via precauzionale, con sintomi riconducibili a infezione da covid-19.

Si specifica infine che la DDI, data la sua natura di strumento atto a favorire l'inclusione, può essere attivata secondo quanto previsto dal presente documento, per singoli studenti, su richiesta della famiglia al Dirigente Scolastico, anche nel caso di assenza per malattia non connessa con infezione da covid-19, purché i genitori dichiarino con autocertificazione

- che il medico curante ha formulato per il figlio una prognosi di almeno 7 giorni;
- che la patologia del figlio non ostacola la sua partecipazione alle attività proposte in modalità DDI.

3.6 Bisogni educativi speciali

Il Regolamento dell'Autonomia Scolastica (DPR 275/99) e la successiva Legge n. 53 del 2003 indicano che le istituzioni scolastiche hanno il dovere di riconoscere e valorizzare le diversità adottando le opportune forme di flessibilità e di personalizzazione pedagogica al fine di garantire a tutti gli alunni la possibilità di seguire con successo il percorso scolastico e formativo. La scuola è quindi chiamata a rivolgere la propria attenzione al tema dell'inclusione organizzando modalità e strategie di intervento didattico rivolte a tutti gli studenti e in modo particolare ai più svantaggiati. *“L'area dello svantaggio scolastico – come precisa la Direttiva Ministeriale del 2012 - è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. Nel variegato panorama delle scuole la complessità delle classi diviene sempre più evidente. Quest'area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali (in altri paesi europei: Special Educational Needs). Tra questi bisogni, continua la Direttiva, “Vi sono comprese tre grandi sotto-categorie: quella della disabilità; quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale. Per “disturbi evolutivi specifici” intendiamo, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ricomprendendo – per la comune origine nell'età evolutiva – anche quelli dell'attenzione e dell'iperattività, mentre il funzionamento intellettuale limite può essere considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico. Per molti di questi profili i relativi codici nosografici sono ricompresi nelle stesse categorie dei principali Manuali Diagnostici e, in particolare, del manuale diagnostico ICD-10, che include la classificazione internazionale delle malattie e dei problemi correlati, stilata dall'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) e utilizzata dai Servizi Sociosanitari pubblici italiani.”*

Con la sigla DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento) si intendono disturbi quali la **dislessia**, la **disgrafia**, la **disortografia** e la **discalculia**. Questi sono disturbi a carattere neurobiologico ed evolutivo, sono quindi legati all'architettura cerebrale. Per tale motivo, non sono condizioni che col tempo e con la maturazione tendono a risolversi “da sole”. L'acquisizione delle competenze richieste di lettura, scrittura e calcolo, pur modificandosi nel tempo, non raggiunge quasi mai i livelli attesi per età e scolarizzazione. **Il miglioramento delle competenze è comunque sempre possibile e auspicabile, a prescindere dal livello di gravità.** Buoni risultati si ottengono con interventi precoci e mirati e viene quindi demandato al Consiglio di Classe l'obbligo di attivare le opportune strategie didattiche per accompagnare il percorso didattico degli studenti di cui sia stato certificato un disturbo.

I principi normativi che regolano la gestione dell'intervento didattico-educativo degli alunni con BES sono: la Legge 104 del 1992 e DPCM 186 del 2006 per la disabilità; la Legge 170 del 2010, D.M. 5669/2011 e le linee guida in materia di dislessia per i disturbi specifici dell'apprendimento (DSA); la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e Circolare Ministeriale n. 8 del 2013 per tutti gli altri tipi di bisogni educativi speciali.

La normativa che disciplina l'intervento per gli studenti con DSA chiarisce che il Consiglio di Classe ha l'obbligo di predisporre **piani didattici personalizzati** (PDP), di indicare gli strumenti compensativi e/o le misure dispensative da attivare nella didattica, di definire le specifiche prove di verifica e le modalità di valutazione opportune per i diversi casi. Altresì la Direttiva Ministeriale del 2012 estende questa possibilità anche a tutti gli altri bisogni.

Al fine di corrispondere alle esigenze formative che emergono da questa sempre maggiore complessità presente nelle nostre classi e per venire incontro alle richieste di approfondimento e accrescimento delle competenze degli stessi docenti, dall'a.s. 2013/14 la nostra scuola ha avviato un percorso di formazione sui BES, allo scopo di promuovere la conoscenza di strumenti e metodologie didattiche d'intervento appropriate. Dall'a.s. 2014/15 è stata istituita una commissione, coordinata da specifica funzione strumentale, per la ricezione della normativa vigente, per la predisposizione di un modello generale di PDP e per l'attività di raccordo tra le famiglie e i consigli di classe. Dall'a.s. 2016/17 opera nel Liceo il Gruppo di Lavoro sull'Inclusione (GLI), composta da

docenti, genitori, studenti ed eventuali esperti istituzionali o esterni in regime di convenzionamento con la scuola.

Il **GLI** ha la responsabilità di:

- rilevare i BES presenti nella scuola;
- raccogliere e documentare gli interventi didattico-educativi realizzati, anche in funzione di un lavoro in rete con altri Istituti;
- fornire consulenza e supporto ai docenti sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevare, monitorare e valutare il livello di inclusività della scuola;
- elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).

In merito alla presa in carico degli alunni con BES, i docenti dei consigli di classe sono impegnati a:

- esaminare nella prima seduta utile la documentazione delle diagnosi trasmesse dalle famiglie alla scuola;
- monitorare i tempi di elaborazione ed esecuzione degli studenti in questione;
- porre attenzione a tutti i casi che non sono accompagnati da segnalazioni esplicite ma suggeriscono una valutazione in merito al riscontro di eventuali BES non certificati (ai sensi dell'art. 2 del D.M. 5669/2011);
- predisporre il Piano didattico personalizzato (PDP);
- monitorare e registrare periodicamente l'andamento del profitto, predisponendo con la famiglia dei colloqui per un confronto sul percorso didattico (a questo scopo può essere delegato il coordinatore o altro docente individuato dal consiglio di classe);
- richiedere eventuali incontri con gli specialisti che hanno in cura gli studenti interessati;
- redigere una relazione finale contenente l'indicazione della didattica adottata, delle verifiche effettuate e dei risultati raggiunti (a cura del Coordinatore di Classe).

Per quanto riguarda le azioni che il nostro istituto ha previsto per l'inclusione degli alunni con BES, sul sito della scuola, nella sezione "Inclusione", sono pubblicati il **Piano Annuale per l'Inclusività (PAI)**, il **Protocollo per l'accoglienza** e la **Modulistica per l'attivazione dei PDP**.

Una specifica attenzione è riservata agli **studenti atleti**, in rispondenza alle indicazioni della legge 107 del 2015 art. 1 comma 7, che alla lettera g) individua, tra gli obiettivi formativi prioritari, "il potenziamento delle discipline motorie e lo sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e l'attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica". Conseguentemente il Liceo ha definito un protocollo che registra condizioni e modalità per la stesura di piani formativi personalizzati per studenti atleti. Il **Protocollo per studenti atleti** e il modello del **Piano formativo personalizzato per studenti atleti** sono riportati nella sezione "Inclusione" del sito del Liceo.

3. 7 Curvatura Bio-medica

Il Liceo "Lussana" è tra gli istituti individuati dal Ministero dell'Istruzione per sperimentare dall'anno scolastico 2021-2022 il percorso di potenziamento e orientamento "Biologia con curvatura biomedica" al quale possono accedere facoltativamente gli studenti delle classi 3[^]. Secondo le disposizioni ministeriali (Avviso del Ministero dell'Istruzione del 3 agosto 2021) il percorso didattico è istituzionalizzato grazie alla sottoscrizione di un protocollo tra il Direttore Generale degli Ordinamenti scolastici e il Presidente della Federazione Nazionale dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri. La sperimentazione avrà una durata triennale (per un totale di 150 ore in orario extracurricolare), con un monte ore annuale pari a 50:

- a. 20 ore tenute dai docenti di scienze
- b. 20 ore dai medici indicati dagli ordini provinciali
- c. 10 ore "sul campo", tramite attività condotte in presenza o a distanza presso strutture sanitarie, ospedali, laboratori di analisi individuati dagli Ordini Provinciali dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri

d. Al percorso viene riconosciuta una valenza come PCTO per un massimo di 30 ore, 20 ore riferite al punto b, 10 ore riferite al punto c.

La partecipazione è gratuita. A partire dal mese di ottobre 2021 sarà attivata la prima annualità del percorso che, con cadenza bimestrale, a conclusione di ogni nucleo tematico di apprendimento, prevede la somministrazione di una prova di verifica costituita da 45 quesiti a risposta multipla elaborati dalla scuola capofila di rete, il Liceo Scientifico “Leonardo da Vinci” di Reggio Calabria. Si precisa che la frequenza, lo studio, lo svolgimento delle verifiche (on line sulla piattaforma del percorso) sono obbligatori e concorreranno a costituire il Curriculum dello studente sulla piattaforma ministeriale. Gli alunni assenti non potranno effettuare prove suppletive. Al termine dell’anno scolastico verrà rilasciata una certificazione delle attività svolte che saranno valutate nel loro complesso per il credito scolastico, il PCTO e verranno inserite nel curriculum degli studi. Acquisite le richieste di adesione sarà costituito un gruppo di 30 alunni max. In caso di adesioni eccedenti verranno applicati i criteri di selezione deliberati dal Consiglio d’Istituto resi pubblici sul sito del liceo.

3.8 Mobilità internazionale di studio

Premessa

Coerentemente con le finalità generali e con gli obiettivi formativi definiti nella Prima Parte del Piano dell’Offerta Formativa, il Collegio dei Docenti riconosce la valenza formativa dell’educazione interculturale, ritenendola un’esperienza che arricchisce il processo educativo non solo ampliando i riferimenti conoscitivi e le competenze disciplinari ma anche approfondendo le capacità di relazione, il riconoscimento del valore di altri contesti culturali, la comprensione dei propri. Il soggiorno di studio in un altro paese e il rapporto di dialogo e di amicizia con coetanei che vivono e studiano in un’altra parte del mondo contribuiscono ad ampliare le prospettive critiche personali e a formare un costume di cittadinanza consapevole.

Il nostro Liceo favorisce pertanto l’esperienza di studio all’estero e l’accoglienza di studenti stranieri che vogliono trascorrere un periodo di studio in Italia.

I soggiorni individuali di studio possono realizzarsi a seguito di programmi congiunti tra la nostra scuola e scuole straniere oppure sulla base di iniziative di singoli alunni che possono avvalersi di agenzie formative specifiche. L’istituto si preoccupa di accompagnare sia l’esperienza di studio all’estero dei propri studenti sia il percorso di reinserimento per il completamento degli studi.

Vista la normativa di riferimento:

- Testo Unico D.L. 297/94, art.192, comma 3;
- DPR.275/1999;
- Nota Ministeriale Prot. 843 del 10/4/2013;

il Collegio dei Docenti sottoscrive le seguenti indicazioni che verranno adottate dai Consigli di Classe:

Docente con funzioni di tutor

Ogni studente sarà seguito da un docente della classe (il coordinatore, l’insegnante di lingua o altro docente individuato dal consiglio di classe o dal Dirigente) che avrà funzioni di tutor. Il suo compito sarà quello di ricevere informazioni dell’attività all’estero e di fornire informazioni sull’attività della classe in Italia.

Condizioni per l’esperienza di studio all’estero

Benché la normativa preveda, nel caso di studenti con giudizio sospeso in qualche materia, procedure idonee a pervenire allo scrutinio finale prima della partenza per il soggiorno di studio o formazione all’estero, per ragioni di opportunità didattica il nostro istituto **richiede che gli studenti che intendono partecipare a tale esperienza di studio siano promossi a giugno e non abbiano**

pertanto sospensioni di giudizio. Viene inoltre scoraggiata l'esperienza di studio all'estero durante il terzo anno di corso, perché l'inizio del secondo biennio comporta spesso una consistente variazione del consiglio di classe. Viene analogamente scoraggiata l'iniziativa nel corso dell'ultimo anno di corso, per la peculiarità del percorso didattico orientato all'Esame di Stato.

Impegni dello studente

Lo studente che intende frequentare un anno o un periodo di studio all'estero sottoscrive i seguenti impegni, che il coordinatore del consiglio di classe porterà previamente a sua conoscenza:

- prendere visione dei programmi disciplinari della propria classe relativi al periodo che verrà trascorso all'estero;
- impegnarsi a recuperare, durante il soggiorno all'estero e/o durante i periodi di vacanza gli argomenti indicati dai docenti come irrinunciabili, in particolare quelli relativi alle discipline non studiate all'estero;
- concordare con i docenti delle materie non svolte o svolte solo parzialmente un piano di studio che consenta una valutazione relativa agli aspetti fondamentali delle discipline in questione;
- mantenere costanti rapporti con il tutor e fornire indicazioni riguardanti le materie studiate nella scuola ospitante, i metodi di verifica e valutazione, il rapporto fra docenti e studenti, le attività extracurricolari;
- trasmettere al consiglio di classe tutti gli elementi utili alla valutazione (attestato di frequenza, pagella finale e relazione riassuntiva dell'esperienza all'estero) entro l'inizio del nuovo anno di corso per chi fa un'esperienza di un anno, ed entro gennaio per chi fa un'esperienza semestrale o trimestrale.

Lo studente che ha frequentato all'estero l'intero anno scolastico è invitato, compatibilmente con la data del rientro e secondo le necessità didattiche individuate con il proprio tutor, a partecipare ai corsi di recupero organizzati dalla scuola nel periodo estivo.

I docenti invitano inoltre gli studenti rientrati a presentare alla propria classe gli aspetti più significativi della propria esperienza, sia in relazione alle specificità del percorso culturale istituzionale, sia in relazione ai rapporti con la scuola e le famiglie di accoglienza.

Si suggerisce inoltre allo studente che ha conseguito un titolo di studio nell'istituto estero di chiedere al Consolato italiano di riferimento la "dichiarazione di valore" del titolo, utile anche ai fini della individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali di cui al D.Lg 13/2013.

Riammissione nell'istituto di provenienza e percorso di riallineamento

Le esperienze di studio o formazione compiute all'estero, per periodi non superiori ad un anno scolastico e da concludersi prima dell'inizio del nuovo anno scolastico, sono valide per la riammissione nell'istituto di provenienza e sono valutate ai fini degli scrutini, sulla base della loro coerenza con gli obiettivi didattici previsti dalle Indicazioni Nazionali dei Licei.

Lo studente che ha frequentato all'estero l'intero anno scolastico presenta alla scuola la certificazione dell'anno all'estero con le relative valutazioni, che dovranno essere redatte dalla scuola ospitante in lingua inglese o tradotte in italiano e, in questo caso, validate dal Consolato Italiano.

Agli inizi di settembre, con apposita seduta o nella seduta riservata allo scrutinio per la valutazione degli studenti con giudizio sospeso, il Consiglio di classe valuta il percorso formativo dello studente partendo da un esame della documentazione rilasciata dall'istituto estero e decide le eventuali prove integrative, in particolar modo nelle discipline che non sono state oggetto di studio, per arrivare ad una verifica delle competenze acquisite rispetto a quelle attese desunte dalle programmazioni disciplinari. Le prove possono essere concentrate in un periodo breve oppure distribuite in un lasso di tempo più esteso, secondo un calendario concordato con lo studente. A discrezione del singolo docente, si potranno utilizzare anche le prove di verifica normalmente svolte.

Nella seconda seduta dell'anno, o in occasione di una successiva convocazione, e comunque entro la fine di gennaio, il Consiglio di classe procede quindi alla formalizzazione delle valutazioni in ogni disciplina e all'attribuzione del credito scolastico. **È in ogni caso escluso che la scuola**

sottoponga l'alunno ad esami di idoneità che sono previsti dall'ordinamento per altre casistiche (cfr. Nota Ministeriale Prot. 843 del 10/4/2013)

Lo studente che trascorre all'estero un periodo di studio semestrale e rientra nel corso dell'anno scolastico dopo le valutazioni intermedie del primo periodo, presenterà alla scuola la documentazione delle competenze acquisite. Sulla base delle prime valutazioni i docenti predisporranno un percorso di riallineamento per consentire allo studente di acquisire i riferimenti imprescindibili di ogni disciplina. Al termine dell'anno scolastico il Consiglio di classe prenderà in esame, tra gli elementi di valutazione, anche le competenze acquisite nel corso del soggiorno di studio nel paese estero. La pagella di fine anno riporterà solo le valutazioni relative al secondo periodo.

E' opportuno che lo studente che partecipa a una esperienza di studio all'estero nel secondo semestre alla fine del primo periodo abbia riportato risultati utili, che consentano una proficua ripresa del percorso di studi.

Accoglienza e valutazione degli studenti stranieri

Il Liceo accoglie gli studenti stranieri che intendono svolgere un'esperienza di studio nella nostra scuola secondo i principi ispiratori richiamati in premessa, predisponendo le condizioni perché il percorso didattico possa essere il più possibile di arricchimento per l'ospite. Nell'ambito della propria autonomia didattica, il Consiglio di classe organizza le iniziative che valuta più funzionali al conseguimento di tale obiettivo.

Al termine del soggiorno il Liceo rilascia un attestato di frequenza e una certificazione delle competenze acquisite dall'alunno straniero.

<p>PARTE QUARTA L'AREA DELL'ORGANIZZAZIONE E DEI SERVIZI</p>
--

ORGANIGRAMMA DELLE FUNZIONI

In relazione all'area didattica, organizzativa e amministrativa il Dirigente scolastico si avvale delle competenze del **Collegio dei docenti**, del **Consiglio d'Istituto** e dell'opera del **Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA)**.

Per il funzionamento dell'Istituto il Dirigente scolastico all'inizio dell'anno nomina:

- il Collaboratore distaccato del Dirigente scolastico (che, con la collaborazione di docenti esperti, ha tra l'altro il compito di definire e gestire l'orario)
- un ulteriore Collaboratore non distaccato, con funzioni di raccordo con il docente vicario, la Commissione didattica, i docenti coordinatori di dipartimento
- l'Animatore Digitale, responsabile del potenziamento delle competenze digitali della scuola secondo le linee del Piano nazionale
- i Responsabili dei laboratori:
 - di Lingua straniera
 - di Chimica e Biologia
 - di Fisica
- i Coordinatori dei dipartimenti
- i componenti della Commissione sicurezza
- l'Addetto stampa
- i Responsabili dei progetti previsti dal PTOF
- il Responsabile per l'aggiornamento del PTOF
- i Responsabili del Nucleo di Valutazione

Dal Collegio docenti, in base al regolamento, vengono nominate:

- la Commissione didattica e per l'aggiornamento
- la Commissione biblioteca e attività culturali
- la Commissione educazione alla salute
- la Commissione formazione classi
- la Commissione orientamento
- la Commissione informatica
- la Commissione per la valutazione del servizio
- il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)

Dal Collegio sono nominate anche le seguenti **funzioni strumentali** (di seguito se ne specificano in dettaglio i compiti: cfr. sez. 4.2.1):

- di supporto alla didattica
- per la gestione delle attività culturali e della Biblioteca
- per l'area informatica
- per l'autovalutazione d'istituto ed il sistema qualità 1
- per l'autovalutazione d'istituto ed il sistema qualità 2
- per l'orientamento in entrata
- per l'orientamento in uscita
- per i BES/DSA

Alle Commissioni e alle Funzioni Strumentali, sulla base delle indicazioni del Collegio contenute nel PTOF, spetta il compito di programmare e gestire l'attività nel proprio ambito, curando i raccordi con i soggetti interessati in stretto contatto con il Dirigente scolastico.

Ogni anno il Collegio nomina anche il docente membro dell'**Organo di garanzia** interno alla scuola ed il suo supplente.

La programmazione e la gestione dell'attività didattica è di pertinenza dei **Consigli di classe**, configurati dal Dirigente, che ne nomina:

- Coordinatori
- Segretari – verbalizzanti

Per quanto concerne le linee d'indirizzo delle programmazioni disciplinari, i docenti fanno riferimento ai **dipartimenti disciplinari**, dei quali il Dirigente nomina i

- Coordinatori.

Per quanto concerne i **servizi gestionali e amministrativi**, la figura responsabile è quella del **D.S.G.A.** (Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi) che, in sintonia col Dirigente scolastico, gestisce i servizi amministrativi e ausiliari.

I primi sono così divisi:

- Segreteria didattica
- Segreteria contabile
- Segreteria amministrativa

4.1 I regolamenti

L'attività collegiale risponde ad una precisa esigenza funzionale, inerente alla complessità stessa del servizio scolastico, rispetto al quale le iniziative dei singoli sono inevitabilmente parziali e devono trovare integrazione e coerenza. I diversi regolamenti dell'istituto indicano i principi direttivi della collaborazione ed integrazione tra i differenti soggetti dell'attività educativa.

I principali regolamenti sono:

Regolamento di Istituto: organizza la vita dell'Istituto in tutti i suoi aspetti e favorisce la partecipazione di tutte le componenti.

Regolamento del Collegio Docenti: la sua finalità è da un lato quella di razionalizzare e rendere più produttivi i lavori del Collegio, dall'altro quella di permettere e sollecitare il coinvolgimento più ampio possibile dei docenti. A questo proposito, punto qualificante è l'organizzazione dei lavori del Collegio per **commissioni**, ognuna delle quali dedicata ad un ambito specifico (Didattica, Cultura, Informatica, ecc.) e aperta alla collaborazione di tutti i docenti.

Regolamento del Consiglio di Istituto: persegue obiettivi analoghi di efficienza ed efficacia, nel dialogo tra le diverse componenti degli insegnanti, dei genitori, degli studenti e del personale non docente, secondo le rispettive responsabilità amministrative.

Regolamento di Disciplina degli studenti: riportato nel presente documento alla sez. 2.2, fissa le regole di comportamento degli studenti, in applicazione dei principi indicati nello *Statuto degli Studenti e delle Studentesse*.

Oltre a quelli principali, tutti i regolamenti in vigore sono consultabili sul sito della scuola.

4.2 Gli organi collegiali

4.2.1 Il Collegio Docenti.

Vi partecipano gli insegnanti della scuola. Secondo le norme vigenti, tra le altre attribuzioni ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico, promuove iniziative di sperimentazione e di aggiornamento, formula proposte per la formazione e la composizione delle classi.

Le Commissioni espresse dal Collegio

Le Commissioni consentono di organizzare i lavori del Collegio in modo più funzionale e di coinvolgere nella gestione del funzionamento del Liceo un ampio numero di Docenti. I componenti vengono eletti all'inizio dell'anno scolastico e scelgono l'ambito in cui impegnarsi. Per le attività dell'anno scolastico si costituiscono le seguenti Commissioni:

- Didattica e aggiornamento
- Formazione classi
- Educazione alla salute
- Gruppo di lavoro per l'inclusione
- Attività culturali, biblioteca, mediateca
- Orario
- Orientamento
- Gruppo Operativo Pon (GOP)
- Organo di garanzia (il Dirigente scolastico, un docente, un genitore, uno studente)

La Commissione per la valutazione del servizio

A partire dall'anno scolastico 2015/2016, secondo quanto disposto dalla legge 107/2015, art. 1 commi 126-130, il comitato per la valutazione dei docenti è ristrutturato nella sua composizione e non è più espressione solo del Collegio dei docenti.

Il Comitato ha durata triennale; è presieduto dal Dirigente scolastico e comprende:

- tre docenti, di cui due scelti dal Collegio e uno dal Consiglio d'Istituto;
- un rappresentante dei genitori e un rappresentante degli studenti, scelti dal Consiglio d'Istituto;
- un componente esterno, individuato dall'USR (ufficio scolastico regionale) tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici

Tra i compiti del Comitato rientra quello dell'attribuzione delle risorse assegnate alla scuola per la valorizzazione del merito del personale docente.

Per la valutazione del superamento del periodo di formazione e di prova, il comitato è composto dal Dirigente scolastico, dai docenti e dal docente tutor, con esclusione dei rappresentanti degli studenti e dei genitori.

Funzioni strumentali:

Secondo quanto prescritto dal *Regolamento per l'attuazione dell'Autonomia*, sono state individuate funzioni strumentali in merito a finalità di particolare rilievo per la politica culturale dell'istituto. La nomina dei docenti incaricati di ricoprire tali funzioni è a cura del Collegio dei docenti.

Su proposta della Commissione didattica, il Collegio dei docenti ha definito come segue il mansionario delle funzioni strumentali e quello dei membri delle commissioni che ad esse fanno capo:

Funzione strumentale Informatica

- È responsabile, con l'eventuale supporto di un docente collaboratore del Dirigente, della stesura e dell'aggiornamento del regolamento dei laboratori di informatica
- Coordina e supervisiona la gestione dei laboratori di informatica
- È responsabile, eventualmente in collaborazione con altri docenti, dei progetti del dipartimento di informatica
- È responsabile dell'innovazione tecnologica nei settori di competenza
- Svolge un'azione di raccordo con i dipartimenti per supporto a progetti relativi all'utilizzo delle nuove tecnologie nella didattica o per proposte formative ad esse attinenti
- Svolge attività di consulenza per il Dirigente scolastico
- Cura l'aggiornamento delle attrezzature informatiche della scuola
- Partecipa su richiesta alle riunioni delle commissioni didattiche o esprime pareri in merito alle implicazioni didattiche degli ambiti di sua competenza
- Coordina gli interventi di assistenza e manutenzione dei laboratori da parte del tecnico di laboratorio e degli assistenti
- Rende operative le decisioni del Consiglio d'Istituto e della Commissione acquisti per l'aggiornamento del materiale hardware e software, curando i contatti con gli enti esterni

Funzione strumentale Attività culturali

- Coordina il lavoro della Commissione attività culturali
- È responsabile delle attività integrative proposte dalla Commissione negli ambiti di competenza:
 - Progetto Musica;
 - Progetto Teatro (Piccolo Milano, Teatro Donizetti, spettacoli promossi da altri enti teatrali)
 - Progetto Cinema

- Incontri – conferenze
- Relazioni con enti pubblici, Musei, Biblioteche e associazioni per promuovere concorsi e iniziative culturali
- Progetto Premio Bergamo
- Coordina e supervisiona la gestione della Biblioteca d’Istituto:
 - Prestito e Interprestito
 - Inventario e catalogazione
 - Rinnovo abbonamenti riviste
 - Acquisto libri
 - Allestimento mostre
 - Attività di tutoring per ricerche scolastiche
- Predisporre per i Consigli di Classe le proposte delle attività culturali integrative di competenza della Commissione
- Recepisce le richieste dei Consigli di Classe e le rende esecutive in tutti i loro aspetti
- Recepisce le richieste delle iniziative rivolte ai singoli studenti e le rende esecutive in tutti i loro aspetti
- Prepara, direttamente o attraverso la collaborazione dei membri della Commissione, le circolari relative agli ambiti di competenza
- Svolge un’azione di raccordo con i dipartimenti per proposte formative ad essi attinenti
- Partecipa su richiesta alle riunioni della Commissione didattica o esprime pareri in merito alle implicazioni didattiche degli ambiti di competenza
- È responsabile dell’aggiornamento del sito della scuola per gli ambiti di competenza

Membro Commissione attività culturali

- Collabora con il docente responsabile della Commissione nella realizzazione delle finalità specifiche (si veda il mansionario della funzione strumentale per la Commissione attività culturali)

Funzione strumentale Commissione didattica

- Convoca e coordina le riunioni della Commissione, redigendo verbale delle sedute
- Predisporre con la collaborazione dei membri della Commissione i documenti di competenza da sottoporre all’approvazione del Collegio (delibera sull’autonomia, delibera sulla valutazione, proposte sulle attività di recupero, ecc.)
- Collabora con le altre Commissioni, con i dipartimenti, con la Dirigenza per l’organizzazione delle attività didattiche della scuola
- Cura l’aggiornamento delle sezioni di competenza del sito
- Esamina con i membri della Commissione i dati forniti dal sistema di autovalutazione della scuola, anche per stabilire eventuali iniziative correttive
- Collabora con il Nucleo di autovalutazione per la redazione e l’aggiornamento del Rapporto di autovalutazione e del piano di Miglioramento
- Collabora con il responsabile del PTOF per la redazione e l’aggiornamento del documento

Membro Commissione didattica

- Collabora con il docente responsabile della Commissione nella realizzazione delle finalità specifiche (si veda il mansionario della funzione strumentale per la Commissione didattica)

Funzione strumentale Autovalutazione 1

Cura la raccolta delle seguenti indagini conoscitive e la loro restituzione ragionata:

- esiti scolastici del primo periodo
- esiti del secondo periodo
- esiti degli esami di stato
- esiti degli scrutini suppletivi di settembre

Presenta alla Commissione didattica e/o al Collegio docenti gli esiti delle indagini e ne discute l'andamento comparativo

Funzione strumentale Autovalutazione 2

Collabora con la Commissione didattica e con la Commissione PTOF per l'analisi dei dati relativamente a:

- indagini postdiploma (annuale)
- questionario di conoscenza rivolto agli studenti delle classi prime (annuale)
- questionari progetti/attività integrative (annuale)
- questionari di valutazione della didattica (annuale)
- questionari attività di recupero (annuale)
- questionari periodici di soddisfazione generale dell'utenza (triennale)

Presenta alla Commissione didattica e/o al Collegio docenti gli esiti delle indagini e ne discute l'andamento comparativo

Collabora con la Commissione didattica per l'elaborazione dei dati necessari all'aggiornamento del Pdm e del RAV e per la predisposizione della RS

Predisporre su richiesta della Commissione didattica raccolte dati e analisi su aspetti specifici dell'offerta formativa; svolge un autonomo ruolo di proposta in materia

Collabora col responsabile del sito internet del liceo per l'aggiornamento delle pubblicazioni relative alle indagini di autovalutazione

Funzione strumentale Orientamento n.1

Orientamento in ingresso:

- Prepara e gestisce le attività di accoglienza
- Organizza e gestisce l'attività di presentazione della scuola in occasione degli open day
- Cura le attività di orientamento rivolte alle scuole secondarie di primo grado (presentazione dell'offerta formativa presso le scuole che lo richiedono)
- Cura il riorientamento per gli studenti del primo biennio che ne facciano richiesta
- Cura l'aggiornamento del sito per gli ambiti di competenza
- Partecipa alle sedute della Commissione didattica, su invito della stessa, per temi relativi alle proprie funzioni
- Coordina le proprie attività in coerenza e in accordo con la figura strumentale dell'orientamento in uscita

Funzione strumentale Orientamento n.2

Orientamento in uscita:

- Cura l'informazione relativa a Open day universitari, bandi di concorso ai Collegi, stage e summer school universitari, lezioni in università, conferenze di orientamento, test anticipati per l'accesso all'università, saloni universitari
- Cura i rapporti con istituzioni, università ed enti nel territorio
- Organizza e coordina eventi e/o convegni funzionali all'orientamento degli studenti del Liceo (incontri con i professionisti, incontri con ex-studenti, presentazione delle facoltà a scuola, ecc.)
- Collabora con il gruppo di lavoro per l'alternanza scuola/lavoro sia in merito all'organizzazione complessiva delle attività sia per la definizione del rapporto con gli enti esterni in specifici settori di competenza
- Cura l'aggiornamento del sito per gli ambiti di competenza

- Partecipa alle sedute della Commissione didattica, su invito della stessa, per temi relativi alle proprie funzioni
- Coordina le proprie attività in coerenza e in accordo con la figura strumentale dell'orientamento in entrata

Membro Commissione orientamento

- Collabora con il docente responsabile della Commissione nella realizzazione delle finalità specifiche (si veda il mansionario della funzione strumentale per la Commissione orientamento)

Funzione strumentale BES/DSA/DA

- Cura il monitoraggio degli studenti BES / DSA / DA (Bisogni educativi speciali / disturbi specifici dell'apprendimento / disabilità)
- Predispose il modello del Piano didattico personalizzato (PdP) e il Piano annuale di inclusione (PAI)
- Svolge un ruolo di supporto ai consigli di classe e ai docenti in ordine alla redazione del PDP e a specifiche problematiche di inserimento
- Coordina le attività d'istituto inerenti gli ambiti di competenza
- Collabora con i docenti di sostegno per problemi relativi al supporto didattico e relazionale degli studenti interessati
- Cura l'aggiornamento del sito per gli ambiti di competenza
- Coordina i lavori del Gruppo di lavoro sull'inclusione (GLI), elaborando proposte per innalzare il livello di inclusività della scuola, oltre l'ambito ristretto degli studenti BES
- In collaborazione con i membri del GLI e con tutti i docenti, rende esecutive le delibere del Collegio docenti negli ambiti di competenza

Membro Gruppo di lavoro per l'inclusione

- Collabora con il docente responsabile della Funzione strumentale BES/DSA/DA nella realizzazione delle finalità specifiche (si veda il mansionario della funzione strumentale BES/DSA/DA)
- Collabora con il docente responsabile del Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) per l'elaborazione di proposte volte a innalzare il livello di inclusività della scuola, oltre l'ambito ristretto degli studenti BES
- In collaborazione con il responsabile del GLI e con tutti i docenti, rende esecutive le delibere del Collegio docenti negli ambiti di competenza

I responsabili di Laboratori, Palestre, Biblioteca e Mediateca hanno il compito di gestire le strutture e le attrezzature didattiche di cui è dotato il Liceo;

i coordinatori dei dipartimenti disciplinari sono scelti su una rosa di candidati espressi dai singoli gruppi e hanno il compito di indirizzare il lavoro delle aree specifiche;

i coordinatori dei Consigli di Classe organizzano e dirigono i lavori dei consigli di classe, fungendo anche da tramite tra i diversi docenti della classe e le famiglie.

4.2.2 Il Consiglio di Istituto e la Giunta Esecutiva

Il *Consiglio d'istituto* è l'organo di autogoverno della Scuola, nell'ambito dei limiti previsti dalla Legge istitutiva (art. 5 D.P.R. n. 416/74). Ha potere deliberante per quanto riguarda l'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della Scuola nei limiti delle disponibilità di bilancio. È formato dal Dirigente scolastico, membro di diritto, da 8 Docenti, 4 Genitori, 4 Studenti e 2 rappresentanti A.T.A., che vengono eletti secondo le scadenze e le modalità previste dalle norme vigenti.

La *Giunta Esecutiva* è formata dal Dirigente scolastico, dal Direttore dei Servizi Generali Amministrativi e da un rappresentante rispettivamente dei Docenti, degli Studenti, dei Genitori e del personale non docente presenti in Consiglio di Istituto. Essa ha il compito di preparare i lavori del Consiglio di Istituto e di proporre le relative delibere.

4.2.3 Il Comitato Genitori

È composto da tutti i rappresentanti dei genitori eletti all'inizio di ogni anno scolastico da ciascuna classe, nonché dai rappresentanti dei genitori presenti nel Consiglio d'Istituto. È l'ambito in cui si esaminano i problemi che si presentano nelle classi e che emergono dalle periodiche riunioni tra genitori e rappresentanti di classe. È inoltre organo di collegamento fra i genitori ed il Consiglio d'Istituto.

Scopo del Comitato Genitori è quindi collaborare alla vita della scuola esercitando un'azione di:

- collegamento tra dirigenza/docenti da un lato e studenti/famiglie dall'altro;
- coordinamento tra le esigenze delle famiglie e degli studenti ed il Consiglio d'Istituto;
- proposta e sostegno alle iniziative che si attuano nel Liceo;
- collaborazione alla risoluzione di eventuali problemi;
- stimolo per l'attuazione di attività di interesse degli studenti;
- valutazione e verifica, per la propria competenza, dell'impiego delle risorse esistenti all'interno dell'istituto.

Espressione del Comitato genitori sono i Gruppi di miglioramento, istituiti per esaminare settori specifici della vita della scuola con funzione di valutazione e proposta.

4.2.4 L'Associazione dei Genitori

Costituita nel 1994, ha lo scopo di affiancare le altre componenti del Liceo nel percorso educativo, anche attraverso la promozione di attività complementari a quelle strettamente scolastiche. La forma associazionistica, aperta a tutti i genitori, si è resa necessaria per poter svolgere le attività che spesso richiedono l'uso e la gestione di contributi economici.

4.2.5 L'Assemblea dei Genitori

Può essere di Classe o di Istituto e ha lo scopo di favorire la partecipazione e il confronto di idee e proposte in ordine alle decisioni che verranno prese negli Organi collegiali.

4.2.6 L'Assemblea degli Studenti

Anch'essa può essere di Classe o di Istituto. È occasione di "partecipazione democratica per l'approfondimento dei problemi della scuola e della società in funzione della formazione culturale e civile degli studenti" (art.43 D.P.R.416/74).

4.2.7 Il Comitato studentesco

Comprende tutti i rappresentanti di classe degli studenti e i loro rappresentanti nel Consiglio d'Istituto. Ne coordina l'attività e funge da tramite tra studenti e Consiglio d'istituto.

4.3 I Servizi agli studenti e alle famiglie

4.3.1 Le relazioni con il pubblico

Accedendo al sito della scuola, sotto la voce “scuola”, tramite la sezione “contatti”, è possibile interpellare i referenti dei principali servizi per richieste, rilievi o reclami.

È inoltre possibile una relazione diretta tra l’utenza e i docenti tramite gli indirizzi istituzionali, sempre reperibili sul sito (voce “docenti” della home page).

4.3.2 Il C. I. C. (Centro Informazione e Consulenza)

È gestito da uno psicologo ed è riservato agli studenti che sentono il bisogno di un colloquio con un esperto in relazione a disagi personali.

Lo psicologo è disponibile per l’intera mattinata un giorno alla settimana.

4.4 I Servizi amministrativi, tecnici e didattici

Nella scuola dell’Autonomia il personale A.T.A. (Ausiliario, Tecnico, Amministrativo) è chiamato ad operare in sintonia con le altre componenti per la realizzazione degli obiettivi generali dell’istituzione. L’Ufficio di Segreteria si articola in tre ambiti; le loro attribuzioni vengono di seguito sommariamente indicate.

4.4.1 Ufficio didattico

- Predisposizione degli atti inerenti alle attività didattiche
- Rapporti con Enti ed Associazioni
- Giurisprudenza scolastica (informazione e contenzioso)
- Tenuta archivio e protocollo
- Rapporto con l’utenza
- Gestione progetti
- Deposito e custodia dei Regolamenti

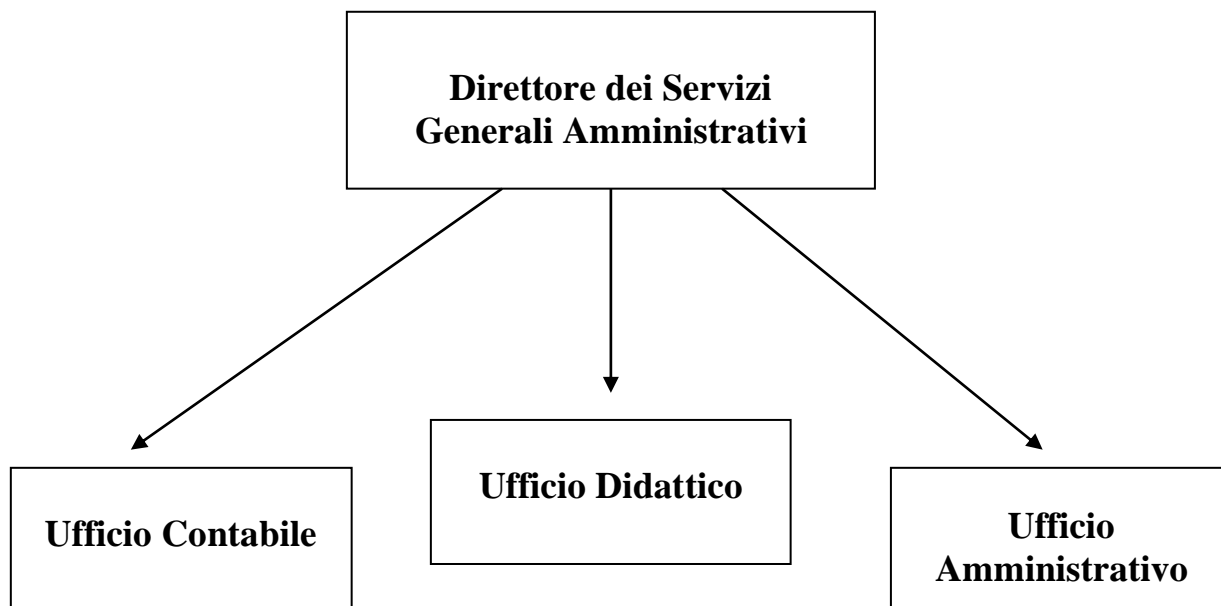
4.4.2 Ufficio contabile

- Gestione Consiglio di Istituto e Giunta
- Gestione contabile delle attività culturali extracurricolari
- Gestione contabile attività culturali integrative
- Gestione contabile progetti
- Rapporti con gli Istituti di credito
- Gestione inventario
- Gestione Bilancio preventivo e consuntivo
- Tenuta c/c bancario e postale
- Registrazione delle scritture contabili e tenuta dei registri

4.4.3 Ufficio amministrativo

- Gestione stipendi e liquidazioni spettanti al personale per C.N.L. o per compensi accessori
- Gestione assenze e presenze del personale Docente e A.T.A.
- Rapporti con l'Ufficio scolastico provinciale, la Ragioneria Provinciale e la Direzione Provinciale del Tesoro

ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI DI SEGRETERIA



4.4.4 Il personale tecnico

Si occupa della gestione dei laboratori e svolge importanti funzioni di collaborazione e sostegno al lavoro degli insegnanti.

In particolare, gli ambiti sono così definiti:

Lab. di INFORMATICA

Lab. di CHIMICA E BIOLOGIA

Lab. di FISICA (1) E MEDIATECA

Lab. di FISICA (2)

4.5 Il Sistema Qualità

Il 18 dicembre 2003 il nostro Liceo ha conseguito la Certificazione di Qualità (ente certificatore: *SGS Italia – Sistem & service Certification*). Nato dall'intenzione di migliorare continuamente gli standard del servizio, introducendo criteri di controllo e di uniformità, il *Sistema Qualità* ha definito le procedure di ogni attività della scuola, indicando tempi, modalità e soggetti responsabili.

Attraverso una sequenza programmata di verifiche ispettive interne, ogni tre anni è stato effettuato il monitoraggio dei processi fondamentali del sistema per correggere le non conformità (rispetto alle indicazioni procedurali) e proporre eventuali modifiche migliorative.

Il responsabile del sistema qualità ha trattato in modo finalizzato (con obbligo di rilievo, intervento e risposta) i reclami che gli utenti potevano far pervenire anche tramite e-mail (dalla sezione "Contatti" del sito).

Il sistema, inoltre, è stato sottoposto annualmente a verifica esterna, intesa a confermare o revocare la certificazione. La visita ispettiva poteva segnalare delle non conformità di sistema (anche rispetto alle norme internazionali), sulle quali la scuola era tenuta ad intervenire con azioni correttive.

L'ultima verifica ispettiva esterna, in ordine di tempo, si è svolta il 19 gennaio 2012. La certificazione di qualità è stata rinnovata in riferimento alla norma ISO 9001:2008 e alla nuova norma ISO 9004:2009 "Gestire un'organizzazione per il successo durevole". Non è stata richiesta al nostro Istituto alcuna azione correttiva e, nelle osservazioni, il certificatore della SGS ha inteso dare rilievo esplicito "all'impegno della direzione per la qualità, ai fini del continuo miglioramento dell'efficacia ed efficienza del sistema".

Nel corso del 2012 la Direzione dell'Istituto, d'intesa con il Responsabile del Sistema qualità, ha deciso di fare uscire il liceo Lussana dal complesso iter di certificazione, per concentrare le risorse umane, organizzative ed economiche sulle procedure sostanziali del sistema.

Il nostro Istituto, oltre a promuovere attività di aggiornamento per una più approfondita conoscenza delle procedure di sistema ed una maggiore condivisione della loro impostazione, raccoglie sistematicamente indicatori utili a valutare la qualità dei servizi offerti, tramite ad esempio:

- rilevazione del grado di soddisfazione generale degli studenti (con cadenza triennale);
- rilevazione del grado di soddisfazione generale dei docenti (con cadenza triennale);
- questionario di valutazione della didattica (rilevazione annuale);
- indagine postdiploma, per raccogliere la valutazione degli ex-studenti, dopo il primo anno di università, sulla qualità della preparazione fornita dal liceo (rilevazione annuale);
- indagine sulla qualità dei corsi di recupero (rilevazione annuale);
- analisi delle relazioni finali informatizzate dei docenti (rilevazione annuale);
- analisi dei dati relativi alle valutazioni conclusive di ogni periodo dell'anno scolastico (primo periodo, scrutinio di giugno, scrutinio di settembre);
- questionario di conoscenza rivolto agli studenti delle classi prime;
- questionari di soddisfazione dell'utenza relativi alle specifiche attività culturali, formative e di orientamento della scuola (progetti, attività integrative, seminari, open day, stage, ...).

Gli esiti delle rilevazioni vengono diffusi attraverso il notiziario d'Istituto ("Liceo aperto") e la pubblicazione sul sito della scuola. In un'apposita seduta vengono presentati e discussi con i rappresentanti degli studenti e dei genitori. Le rilevazioni sono riferimento essenziale da parte del

Nucleo di Valutazione per la redazione del Rapporto di Autovalutazione (RAV) e del conseguente Piano di Miglioramento (PdM).

4.6 Sicurezza e prevenzione nella scuola

4.6.1 La Commissione sicurezza

Il Liceo Lussana ha istituito una Commissione Sicurezza che in questi ultimi anni ha lavorato al fine di ottemperare agli obblighi istituiti dal D.lgs 626/1994, ora regolamentati dal Decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81 (TU 81/2008) in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro. La Commissione è formata dal rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS), da un medico, da membri che hanno seguito un corso di formazione (ASPP: addetto al servizio di prevenzione e protezione) e dal responsabile, che la coordina (RSPP: responsabile del servizio di prevenzione e protezione).

Ai sensi del Testo Unico sopra indicato, il Liceo assume la responsabilità di trasmettere ai docenti, agli studenti e al personale scolastico una cultura della sicurezza attraverso una adeguata informazione/formazione. I consigli di classe pianificano opportuni interventi sul tema, che viene assunto all'interno della programmazione di ogni Consiglio di classe.

All'inizio di ogni anno scolastico sono tenuti interventi che illustrano il piano di emergenza e indicano le norme comportamentali da assumere all'interno dell'edificio scolastico in caso di necessità.

L'aspetto teorico è relativo ai concetti di emergenza e di panico, alle misure per adottare comportamenti adeguati, al piano d'evacuazione con identificazione e conoscenza dei percorsi di sfollamento (attraverso le planimetrie esposte all'interno dell'aula ed ai piani). Agli studenti, ai docenti e al personale scolastico viene fornita un'informazione sui principi di base della prevenzione incendi e sulle azioni da attuare in caso di emergenza.

L'aspetto pratico è riferito alla verifica dell'apprendimento dei comportamenti in caso di emergenza, da effettuarsi con esercitazioni periodiche:

- prove parziali effettuate senza preavviso, senza allerta degli Enti esterni e senza evacuazione totale dell'edificio;
- prove generali che comportano l'evacuazione generale dell'edificio, il trasferimento nei punti di raccolta ed eventualmente l'attivazione degli Enti esterni.

4.6.2 Gli obblighi dei lavoratori

Il TU 81/2008 sottolinea che in qualsiasi luogo di lavoro tutti, anche se con ruoli e responsabilità diversi, partecipano in prima persona al perseguimento dell'obiettivo di innalzare i livelli di sicurezza nell'ambiente e durante le attività esercitate.

La normativa equipara ai lavoratori gli studenti di tutti gli Istituti scolastici e i partecipanti a corsi di formazione nei quali si faccia uso di laboratori, macchine, apparecchiature ed attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici. Ne seguono pertanto, anche per il Liceo, specifici obblighi di formazione teorica e pratica alle tematiche della sicurezza.

Anche la scuola è un luogo di lavoro ove, al pari di tutti i settori di attività pubblici e privati, devono attuarsi le misure per la tutela della salute e per la sicurezza dei lavoratori. Per questo motivo, ogni soggetto che vive ed opera nella scuola (gli insegnanti, gli studenti, il personale non docente) ha un ruolo attivo chiaramente delineato.

4.6.3 Servizio di prevenzione e protezione

Il Liceo Lussana ha costituito un servizio di prevenzione e protezione (SPP) che comprende persone, sistemi e mezzi finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi. La prevenzione riguarda il complesso delle disposizioni o misure adottate o previste in tutte le fasi dell'attività lavorativa.

Il Liceo ha inoltre predisposto un organigramma con la distribuzione degli incarichi al personale (insegnanti e non insegnanti) per il servizio antincendio e pronto soccorso. Tali incarichi prevedono la copertura, secondo turni prestabiliti, dei servizi citati durante tutto il tempo di apertura della scuola.

Il personale incaricato ha effettuato corsi di formazione con attestato finale che certifica l'idoneità alla nuova mansione aggiuntiva.

4.6.4 Misure generali di tutela

Le misure generali per la protezione della salute e per la sicurezza dei lavoratori (insegnanti, personale e studenti) sono:

1. valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza;
2. eliminazione dei rischi in relazione alle conoscenze acquisite o, dove ciò non è possibile, loro riduzione al minimo;
3. riduzione dei rischi alla fonte;
4. programmazione della prevenzione, valutando le condizioni organizzative e l'influenza dei fattori dell'ambiente di lavoro;
5. sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso;
6. rispetto dei principi ergonomici nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, anche per attenuare il lavoro monotono e quello ripetitivo;
7. priorità delle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
8. limitazione al minimo del numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio;
9. utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro;
10. controllo sanitario dei lavoratori in funzione dei rischi specifici;
11. allontanamento del lavoratore dall'esposizione a rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona;
12. misure igieniche;
13. misure di protezione collettiva ed individuale;
14. misure di emergenza da attuare in caso di pronto soccorso, di intervento antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave ed immediato;
15. uso di segnali di avvertimento e di sicurezza;
16. manutenzione regolare di ambienti, attrezzature, macchine ed impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti;
17. informazione, formazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori ovvero dei loro rappresentanti, sulle questioni riguardanti la sicurezza e la salute sul luogo di lavoro;
18. istruzioni adeguate ai lavoratori.

Le misure relative alla sicurezza, all'igiene ed alla salute durante il lavoro non devono in nessun caso comportare oneri finanziari per i lavoratori.

4.6.5 Interventi effettuati e in atto

Tutto il personale ha partecipato nel corso degli ultimi anni ai corsi obbligatori di formazione/informazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro previsti dalla legge. La formazione è regolarmente aggiornata, anche in relazione alle esperienze di PCTO.

I responsabili della sicurezza ai vari livelli seguono periodicamente corsi di aggiornamento alla normativa.

Negli ultimi anni i due edifici del Liceo Lussana sono stati sottoposti ad alcuni interventi di adeguamento alla normativa:

- ampliamento porte aule secondo le normative standard;
- installazione porte tagliafuoco per le vie di fuga;
- installazione sulle porte tagliafuoco di dispositivo automatico di chiusura in caso di rilevazione fumi-incendio;
- disposizione strisce antiscivolo (scale interne);
- sostituzione di tutte le finestre basculanti risultate pericolose;
- disposizione in tutti i vani del liceo dei pannelli illustrativi riguardanti il piano di evacuazione;
- disposizione della segnaletica prevista dalla normativa;
- alloggiamento di estintori secondo il numero e le disposizioni standard in ogni corridoio;
- realizzazione di due nuove uscite di sicurezza (piano terra e piano primo) per l'edificio 1;
- realizzazione di due nuove uscite di sicurezza (piano primo) per l'edificio 2.

Altri interventi di adeguamento alle norme di sicurezza sono allo studio e/o in fase di realizzazione. L'attività della Commissione Sicurezza garantisce un controllo permanente delle condizioni di sicurezza all'interno dell'Istituto.

PARTE QUINTA AUTOVALUTAZIONE, PROGETTUALITÀ E PROCESSI DI MIGLIORAMENTO
--

Come indicato in premessa a questo documento, la legge 107/2015 ha comportato una fondamentale riscrittura dei riferimenti normativi per l'organizzazione del Piano dell'Offerta Formativa (art. 1, comma 14).

È prevista una programmazione triennale rivedibile annualmente, con un Piano di Miglioramento (PdM) coerente con gli obiettivi indicati dal Rapporto annuale di autovalutazione della scuola (RAV). Si richiede in particolare di individuare il fabbisogno di risorse umane (personale docente, amministrativo, tecnico e ausiliario) e di risorse materiali (infrastrutture e attrezzature), in coerenza con la progettualità della scuola e le sue priorità. Si richiede inoltre di individuare le attività di formazione per il personale docente e tecnico ausiliario.

Una particolare attenzione è poi rivolta dalla legge 107/2015 al tema dell'alternanza scuola-lavoro (commi 33-44), perché nell'arco del secondo biennio e dell'ultimo anno tutti gli studenti possano conoscere esperienze significative della realtà del mondo del lavoro. Tale attenzione è stata recentemente rimodulata (legge 30 dicembre 2018, n.145, art. 1 commi 784-787 e successiva nota Miur n. 3380 del 18/02/2019), riducendo l'impegno orario richiesto agli studenti nel corso degli ultimi tre anni.

Legato alle novità introdotte dalla legge 107/2015 è infine il Piano nazionale scuola digitale (art. 1, commi 56-59), che intende promuovere e valorizzare la cultura e le competenze digitali nella scuola, sia per ciò che attiene agli studenti, sia in merito alla professionalità docente, sia in riferimento alle strutture e strumentazioni della scuola.

Alla luce di questa impostazione, nella presente sezione sono riportate indicazioni relative a:

- 5.1 riferimenti di sintesi al RAV;
- 5.2 il Piano di Miglioramento che ne dipende;
- 5.3 il quadro sintetico della progettualità della scuola;
- 5.4 la richiesta di potenziamento dell'organico che ne dipende;
- 5.5 il quadro delle attività di formazione e aggiornamento del personale docente e del personale ATA;
- 5.6 lo schema dell'organizzazione delle attività dei Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento, PCTO (ex alternanza scuola-lavoro);
- 5.7 il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD).

5.1 Rapporto di autovalutazione

Il rapporto fornisce una rappresentazione della scuola attraverso un'analisi del suo funzionamento e costituisce la base per individuare le priorità verso cui orientare il Piano di Miglioramento. Il Sistema nazionale di valutazione (SNV) ha fissato per la fine di settembre 2015 la pubblicazione del primo rapporto di autovalutazione della scuola, indicando le tappe operative da seguire successivamente: per l'a.s. 2015-16 la pianificazione e la realizzazione delle azioni di miglioramento; nel corso dello stesso anno l'avvio dell'attività di valutazione esterna a cura dei nuclei di valutazione del SNV; per la fine di luglio 2016 il primo aggiornamento del RAV; per il termine del 2019 il primo rapporto di Rendicontazione Sociale con i risultati dei Piani di miglioramento.

Salvo differente indicazione, l'aggiornamento di RAV e PdM e pubblicazione della Rendicontazione Sociale hanno cadenza triennale.

Il RAV pubblicato dal Liceo è consultabile nella sua versione integrale sul portale del MIUR "Scuola in Chiaro". L'ultimo aggiornamento della prima edizione del RAV è del 23 maggio 2017. Di seguito si riporta sinteticamente la struttura del documento e si indicano le priorità individuate dalla scuola, unitamente agli obiettivi di processo funzionali al loro conseguimento.

La struttura del RAV si compone di quattro sezioni fondamentali:

- l'analisi del contesto e delle risorse della scuola (territorio, capitale sociale, risorse economiche e materiali; risorse professionali);
- il quadro degli esiti (risultati scolastici, risultati nelle prove standardizzate nazionali, competenze chiave di cittadinanza, risultati a distanza);
- le pratiche educative e didattiche (curricolo, progettazione e valutazione; ambiente di apprendimento; inclusione e differenziazione; continuità e orientamento);
- le pratiche gestionali e organizzative (orientamento strategico e organizzazione della scuola; sviluppo e valorizzazione delle risorse umane, integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie)

Presentata la collocazione del Liceo rispetto a questi temi essenziali, prendendo come termine di riferimento l'anno scolastico 2014/2015, il documento indica alcune priorità fondamentali che la scuola intende perseguire nell'arco del triennio successivo, attraverso specifici obiettivi di processo.

Le due **priorità** indicate dal Liceo rientrano entrambe nell'ambito dei risultati scolastici. Si intende ridurre la percentuale aggregata degli studenti trasferiti o non ammessi nel corso del primo biennio (secondo il **primo traguardo**: mantenere la percentuale aggregata degli studenti trasferiti o non ammessi nel primo anno intorno al 18 % e nel secondo anno intorno al 10 %); in secondo luogo si intende promuovere le eccellenze (nei termini del **secondo traguardo**: incrementando la percentuale di studenti che ottengono un voto uguale o superiore a 80 all'esame di stato). Si ricorda che le istruzioni operative per la compilazione del RAV sulla piattaforma predisposta dal MIUR invitavano le scuole a non indicare più di due priorità.

Gli **obiettivi di processo** funzionali al conseguimento di queste priorità sono stati delineati come segue (si precisa che l'indicazione risulta in alcuni casi estremamente sintetica a seguito dei vincoli imposti dalla piattaforma predisposta dal MIUR):

- per il curricolo, la progettazione e la valutazione:
nell'ambito dei dipartimenti disciplinari prevedere momenti di confronto sulle metodologie didattiche; rivedere le programmazioni disciplinari con l'obiettivo di graduare maggiormente la progressione delle richieste; rivolgere una maggiore attenzione alla definizione condivisa della scansione temporale dei nuclei essenziali e all'individuazione di modalità comuni di valutazione;
- per l'inclusione e la differenziazione:
migliorare le pratiche di inclusione e di integrazione, ad esempio finalizzando i corsi di recupero all'acquisizione di alcune abilità trasversali; fornire strumenti metodologici agli insegnanti favorendo la partecipazione a percorsi di formazione;
- per la continuità e l'orientamento:
curare ulteriormente le modalità di orientamento in ingresso già attuate attraverso progetti specifici di raccordo con la scuola secondaria di primo grado; cercare di raggiungere anche l'utenza attualmente non coinvolta dalle attività di orientamento; organizzare percorsi di orientamento in uscita anche attraverso attività interne all'istituto;
- per l'orientamento strategico e l'organizzazione della scuola:
promuovere un regolare aggiornamento degli strumenti di autovalutazione e di monitoraggio del livello di condivisione della mission; promuovere la formazione di personale con competenze nei processi di raccolta e analisi dei dati;
- per lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse umane:
favorire la partecipazione a corsi di aggiornamento specificamente funzionali alla didattica; valorizzare le competenze del personale ATA, anche mediante momenti di formazione; valorizzare le risorse aggiuntive dell'organico dell'autonomia attraverso la realizzazione di progetti specifici;
- per l'integrazione con il territorio e i rapporti con le famiglie:

mantenere e cercare di rafforzare la collaborazione e le occasioni di confronto con soggetti esterni; intensificare lo scambio tra le componenti della scuola, nel rispetto dei diversi ruoli.

5.2 Piano di Miglioramento

Il Piano di Miglioramento prevede interventi che si collocano su livelli diversi, legati agli obiettivi di processo individuati nell'ultima parte del rapporto di autovalutazione. Nella definizione del PdM, l'INDIRE invita a:

1. scegliere gli obiettivi di processo più utili alla luce delle priorità individuate nella sezione conclusiva del RAV;
2. decidere le azioni più opportune per raggiungere gli obiettivi scelti;
3. pianificare gli obiettivi di processo individuati;
4. valutare, condividere e diffondere i risultati alla luce del lavoro svolto.

Dal momento che tutti gli obiettivi di processo individuati nel RAV del Liceo sono in relazione alle due priorità indicate nel Rapporto di Autovalutazione e che gli obiettivi di processo si declinano in relazione alle azioni funzionali al conseguimento delle priorità, il Liceo elabora un Piano di Miglioramento sintetico che si riferisce essenzialmente ai punti 3 e 4.

Più specificamente, in relazione al punto 3, cioè alla pianificazione degli obiettivi di processo, si indicano:

- gli impegni previsti in termini di risorse umane e strumentali;
- i tempi di attuazione delle attività;
- i momenti di monitoraggio delle azioni programmate.

In riferimento al punto 4, invece, si indicano:

- la valutazione degli esiti conseguiti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV;
- le modalità di condivisione del piano e dei suoi risultati all'interno della scuola;
- le modalità di lavoro del nucleo di Autovalutazione.

Il Piano di Miglioramento è pubblicato sul sito del Liceo e sul portale “Scuola in Chiaro”.

5.3 Progettualità e attività integrative

Il Liceo si è sempre caratterizzato per l'ampiezza delle iniziative progettuali e delle proposte che integrano e arricchiscono la didattica curricolare.

All'inizio di ogni anno scolastico il Collegio docenti approva l'insieme delle proposte didattiche progettuali e integrative, dandone conto tramite un documento sintetico pubblicato sul sito della scuola, di norma entro la fine del mese di ottobre (sezione “Didattica” della home page, al link “Offerta formativa”). Il documento è organizzato per ambiti di riferimento, evidenziando quelli in cui l'attività progettuale è più trasversale e coinvolge tutte le classi nei diversi anni di corso. Il documento riporta nelle opportune sezioni una breve descrizione delle attività dei laboratori e delle aule attrezzate di cui dispone la scuola, in considerazione della loro rilevanza per l'attività di progetto.

Progetti e attività formative possono essere scelti da ogni Consiglio di classe sulla base della specificità del curriculum, della programmazione annuale e della peculiarità della classe. In alcuni casi le proposte non rinviano alla scelta dei consigli di classe ma sono presentate agli studenti di classi diverse, sia parallele che di anni di corso differenti, e dunque aperte alla libera iscrizione degli studenti.

Ogni progetto approvato è accompagnato da una specifica scheda progettuale che indica obiettivi, destinatari, durata, calendario di svolgimento, risorse necessarie per la realizzazione. A conclusione del progetto il referente raccoglie la valutazione dell'utenza tramite uno specifico questionario e registra i riscontri formativi complessivi in una relazione finale.

Le schede di progetto e le relazioni finali sono archiviate dai docenti referenti in una specifica cartella sul server della scuola. Sono inoltre inviate al responsabile dell'aggiornamento del Piano triennale, che le trasmette al D.S.G.A., anche in considerazione delle implicazioni contabili.

Gli ambiti più rilevanti nel quadro dei progetti sono presentati in quest'ordine:

1. Orientamento in entrata e in uscita
2. Educazione alla salute
3. "Biblioteca" e iniziative culturali promosse dalla Commissione attività culturali
4. Attività dei dipartimenti scientifici (Matematica e Fisica, Matematica biennio, Scienze naturali, Informatica)
5. Lingua e Letteratura italiana
6. Lingue straniere (potenziamento lingue comunitarie e certificazioni linguistiche)
7. Ambito storico-filosofico
8. Arte e studio del territorio
9. Sport e natura a scuola
10. Varie

In relazione agli ambiti indicati dalla legge 107/15, art. 1 comma 7, i dipartimenti disciplinari delineano specifiche iniziative progettuali in riferimento alle quali vengono richiesti sia il supporto di docenti dell'organico del potenziamento sia l'attribuzione di risorse materiali. Tali iniziative, con la loro articolazione analitica, a partire dall'a.s. 2016/17 sono parte integrante delle programmazioni dipartimentali.

5.4 Organico dell'autonomia e potenziamento dell'organico

Le disposizioni ministeriali invitano a superare, nel quadro di un complessivo "organico dell'autonomia", la distinzione tradizionale tra organico di diritto e organico di fatto. Le risorse di organico aggiuntive rispetto a quelle necessarie a coprire la docenza nelle classi non hanno vincoli di utilizzo, e possono essere impiegate nelle attività ritenute più funzionali per il miglioramento dell'offerta formativa (dunque non solo supplenze, attività di recupero, attività laboratoriali, eccetera, ma anche la docenza ordinaria in classe, secondo modalità flessibili di interazione con gli altri docenti e con gli studenti).

Le risorse di organico aggiuntive riconosciute al Liceo per l'a.s. 2021/22 hanno riguardato le seguenti classi di concorso, solo parzialmente riconducibili alle richieste della progettazione dei dipartimenti e della scuola:

A017 - DISEG STORIA ARTE ISTITUTI II GR
A019 - FILOSOFIA E STORIA
A027 - MATEMATICA E FISICA
A029 - MUSICA ISTITUTI II GRADO
A046 - SCIENZE GIURIDICO-ECONOMICHE
A048 - SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE II GRADO
A054 - STORIA DELL'ARTE
AA24 - LINGUA E CULT STRANIERA (FRANCESE)
BA02 - CONV LINGUA STRANIERA (FRANCESE)

5.5 Attività di formazione e aggiornamento

La legge 107/2015 (art. 1, commi 12 e 124) prevede che la formazione in servizio dei docenti di ruolo sia obbligatoria, permanente e strutturale. I criteri ispiratori che orientano l'attività di formazione in servizio sono infatti:

il principio della obbligatorietà della formazione intesa come impegno e responsabilità professionale di ogni docente;
la formazione come "ambiente di apprendimento continuo" funzionale al miglioramento;
la definizione e il finanziamento di un piano nazionale triennale per la formazione;
l'inserimento nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa di ogni scuola dell'individuazione dei bisogni formativi del personale in servizio e delle conseguenti azioni da realizzare;
l'assegnazione ai docenti di risorse per la formazione e i consumi culturali ("carta elettronica" o "carta del docente");
il riconoscimento della partecipazione alla formazione, alla ricerca didattica e alla documentazione di pratiche efficaci come criteri per valorizzare e incentivare la professionalità docente.

Le priorità della formazione per il triennio 2019/22 sono relative alle seguenti aree:

autonomia organizzativa e didattica;
didattica per competenze e innovazione metodologica;
competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento;
competenze di lingua straniera;
inclusione e disabilità;
coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile;
integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale;
scuola e lavoro;
valutazione e miglioramento.

Ogni area rappresenta un ambito formativo dedicato prioritariamente ai docenti, ma coinvolge anche gli altri soggetti professionali (dirigenti, figure di sistema, personale amministrativo).

In attesa delle indicazioni da parte dell'Amministrazione del Piano nazionale di formazione, alla luce del RAV elaborato dalla scuola e in particolare degli obiettivi di processo stabiliti, si riportano di seguito i criteri che ispirano l'attività di aggiornamento.

I docenti possono adempiere all'obbligo formativo frequentando:

corsi specifici di formazione/autoformazione organizzati dalla scuola, aperti anche a docenti di altri istituti in rete, sulla base delle richieste avanzate annualmente dai dipartimenti disciplinari e riportate nelle rispettive programmazioni, con il ricorso a risorse interne o a esperti esterni in qualità di relatori. I percorsi sono di carattere disciplinare e funzionali al rinnovamento della didattica, con particolare riferimento alle nuove prove dell'esame di stato già previste o introdotte in futuro;

corsi di formazione organizzati dalla scuola su proposta della commissione didattica o di altre commissioni, rivolti a tutti i docenti e dedicati a tematiche trasversali di interesse generale, riconosciute come centrali per la qualificazione dell'offerta formativa (cfr. di seguito);

corsi certificati erogati da soggetti esterni e riconosciuti dal MI e dall'USR Lombardia come validi per la formazione in servizio, su argomenti disciplinari o trasversali ritenuti rilevanti dall'istituto (cfr. ad es. le aree sopra riportate).

La scuola articolerà le attività proposte in Unità Formative (cfr. nota MIUR prot. 2915, 15 settembre 2016). Ogni Unità Formativa indicherà la struttura di massima di ogni percorso (attività

in presenza, ricerca in classe, lavoro collaborativo o in rete, studio, documentazione, ecc.), nonché le conoscenze, le abilità e le competenze inerenti al percorso stesso.

Le attività interne saranno finanziate con utilizzo delle risorse assegnate alla scuola dal MIUR o reperite tramite partecipazione a bandi.

Altre attività di formazione dei docenti potranno essere seguite utilizzando la “carta del docente”.

Anche il personale ausiliario, tecnico e amministrativo (ATA), come indicato, è soggetto ad impegni di formazione in servizio. Per il personale amministrativo e tecnico le priorità in tale ambito riguardano i processi di dematerializzazione, le competenze digitali e la gestione del personale; per il personale ausiliario l’attività più rilevante è incentrata sui temi della sicurezza.

5.6 P.C.T.O. - Percorsi per le Competenze Trasversali e per l’Orientamento

Come già indicato, una delle più rilevanti novità introdotte dalla legge 107/2015 riguardava l’alternanza scuola-lavoro (commi 33-44). Era prevista l’istituzione della *Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in alternanza scuola-lavoro* e quella del *Registro nazionale per l’alternanza*, nel quale riportare imprese e enti pubblici e privati disponibili per l’attivazione di convenzioni e lo svolgimento dei percorsi. La normativa prevedeva che ogni studente liceale del secondo biennio e dell’ultimo anno di corso svolgesse almeno 200 ore complessive di esperienza in alternanza scuola-lavoro. Questa esperienza non avrebbe dovuto affiancare estrinsecamente il processo formativo, risultandone al contrario parte integrante.

La legge 30 dicembre 2018, n.145, art. 1 commi 784-787 e la successiva nota Miur n. 3380 del 18/02/2019 hanno ridefinito il quadro dell’impegno orario, prevedendo per i licei una nuova soglia minima di 90 ore da svolgere nel triennio. La nuova denominazione (PCTO) accentua il ruolo di orientamento attribuito alle esperienze e il loro contributo all’acquisizione di competenze trasversali.

L’impegno organizzativo per il Liceo rimane particolarmente oneroso, sia per quanto attiene alle procedure burocratiche da espletare per istituire convenzioni con gli enti referenti (convenzioni individuali e/o collettive curricolari o extracurricolari, progetti formativi di tirocinio curricolari e extracurricolari, documento di valutazione dei rischi, libretto sulla sicurezza), sia per quanto riguarda il versante della registrazione degli esiti (diario delle attività dello studente, valutazione da parte dello studente riguardante l’ente, valutazione del tutor aziendale, valutazione del tutor scolastico, autovalutazione dello studente riguardante l’attività svolta, valutazione finale del consiglio di classe, certificazione delle competenze).

Il Liceo utilizza una specifica sezione del registro elettronico (“Scuola e territorio”) per una gestione digitale della parte sostanziale della documentazione. Un gruppo di docenti si occupa dei contatti con gli enti esterni, lavorando in modo trasversale alle classi, mentre i docenti dei consigli di classe progettano le iniziative di PCTO, definendo il quadro degli obiettivi in termini di competenze attese. Successivamente vengono attribuiti i ruoli di tutoring a specifici docenti, che seguono le esperienze individuali degli studenti.

Alla luce dell’esperienza iniziale dell’anno scolastico 2015/16, il Liceo ha condotto una riflessione sulle criticità rilevate: discontinuità didattica per gli studenti che hanno svolto individualmente l’esperienza mentre proseguiva la normale attività di programmazione; problemi di riallineamento nel percorso curricolare dopo lo svolgimento dell’esperienza; difficoltà per la scuola nel garantire specifiche attività di recupero rivolte agli studenti impegnati nell’attività di tirocinio; messa a punto di criteri di valutazione condivisi per l’analisi degli esiti delle diverse esperienze.

L’esame delle criticità ha orientato a formulare alcune proposte ai consigli di classe, responsabili della programmazione delle iniziative: l’invito a concentrare ove possibile le attività negli stessi periodi per tutti o quasi gli studenti della classe; l’indicazione di distribuire parte dell’impegno di alternanza nel periodo estivo per non gravare eccessivamente sullo svolgimento delle programmazioni curricolari; l’opportunità di considerare caso per caso gli ambiti nei quali deve ricadere la valutazione dell’esperienza (specifiche discipline, comportamento, credito scolastico, credito formativo).

È ribadita la responsabilità dei consigli di classe nella programmazione delle iniziative e nella loro valutazione. Ove si presentassero opportunità qualificate, i consigli di classe esamineranno la possibilità di seguire percorsi che coinvolgano classi intere secondo le modalità del *project work* e dell'impresa simulata. Rientrano a pieno titolo nell'impegno di alternanza le attività di formazione propedeutica in classe, sia nell'ambito della sicurezza sui luoghi di lavoro che in quello delle specifiche iniziative individuate dai consigli di classe e dagli studenti.

5.7 La scuola digitale

Nel 2007 si è discusso per la prima volta di un Piano Nazionale per la Scuola Digitale che aveva l'obiettivo principale di modificare gli ambienti di apprendimento e promuovere l'innovazione digitale nella Scuola. Gli investimenti e i progetti nazionali e regionali negli anni successivi hanno progressivamente incrementato le risorse per l'innovazione, permettendo alle scuole di dotarsi di strutture funzionali al passaggio culturale.

Dal 2009 il Liceo dispone in ogni aula di una connessione web (prima wired e ora wireless a connessione con fibra ottica), con pc e videoproiettore. La strumentazione informatica permette la fruizione collettiva della rete e l'integrazione quotidiana del digitale nella didattica. È possibile affiancare al lavoro più trasmissivo e frontale un'attività differenziata, con il ricorso a fonti e a materiali diversi.

Sempre dal 2009 nel Liceo è stata avviata una sperimentazione con "classi tablet", per le quali l'impiego quotidiano dello strumento digitale ha comportato nuove abitudini di lavoro, anche con aggregazioni diverse in gruppi di apprendimento e un ruolo più attivo degli studenti, impegnati nella ricerca individuale e di gruppo. La didattica delle classi tablet è caratterizzata dall'utilizzo di libri digitali e di fonti web, dalla stesura di Ebook, dallo scambio di materiali in rete tra docenti e studenti, da percorsi interdisciplinari coordinati in attività di gruppo, dalla realizzazione di video e prodotti multimediali, dalla realizzazione di specifiche unità didattiche di apprendimento. Le classi tablet sono circa un quarto di quelle complessive del Liceo.

Tutte le classi del Liceo utilizzano i tre laboratori di informatica, cui accedono più frequentemente le classi del Liceo scientifico delle scienze applicate, per la presenza nel loro curriculum ordinamentale della specifica disciplina.

Il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (elaborato dall'INDIRE in collegamento con la legge 107/2015) utilizza l'espressione "aula aumentata" per indicare uno spazio didattico specificamente attrezzato per le connessioni digitali. Nello stesso documento si fa riferimento a "spazi alternativi" per l'apprendimento, in genere più grandi delle aule, con arredi e tecnologie per la fruizione individuale e collettiva, tali da permettere una rimodulazione continua dello spazio di lavoro in coerenza con l'attività didattica prescelta e in grado di accogliere attività diversificate, per più classi, o gruppi classe (verticali, aperti, ecc.).

Anche a questo riguardo il Liceo ha avviato da tempo una sperimentazione che recepisce parzialmente la sollecitazione, in attesa di interventi di riorganizzazione e riqualificazione degli ambienti scolastici (2014/15, progetto "classi scomposte"). L'iniziativa è volta a potenziare i processi formativi centrati sulla didattica per competenze, che valorizzino l'autonomia e la capacità progettuale e cooperativa degli studenti. Su temi e in momenti specifici, gli studenti sono chiamati a organizzare il loro lavoro, nella classe e con altre classi, formando gruppi di lavoro flessibili. Il processo è monitorato nelle sue fasi di svolgimento e nei suoi esiti.

In base all'azione n.28 del Piano Nazionale Scuola Digitale, con le specifiche risorse attribuite alle scuole, a partire dall'a.s. 2018/19 il Liceo ha avviato progetti per la formazione interna, iniziative per un più ampio coinvolgimento della comunità scolastica, interventi per lo sviluppo di soluzioni didattiche innovative.

Le esperienze didattiche legate all'impiego di tecnologia digitale sono oggetto di analisi attraverso specifici questionari, somministrati e esaminati a cura dei docenti coinvolti e del gruppo di autovalutazione d'istituto.

5.8 Programma Operativo Nazionale (PON)

Il Programma Operativo Nazionale (PON) consente alle scuole italiane di accedere alle risorse economiche comunitarie (Fondi Strutturali Europei), aggiuntive rispetto a quelle rese disponibili dai fondi ministeriali, con la finalità di migliorare il sistema scolastico nel suo complesso.

I PON per la scuola stanziati per il periodo 2014-2020 hanno una duplice finalità: da un lato perseguire l'equità, favorendo la riduzione dei divari territoriali, il rafforzamento delle scuole contraddistinte da maggiori ritardi e il sostegno degli studenti che incontrano maggiori difficoltà; dall'altro promuovere le eccellenze, assicurando a ciascuno non solo la possibilità del successo formativo ma anche la valorizzazione dei meriti personali, indipendentemente dal contesto socio-economico di provenienza.

Nel Liceo l'attenzione ai PON è di competenza di uno specifico gruppo di lavoro (GOP, Gruppo Organizzazione PON). Sul sito vengono fornite indicazioni circa la partecipazione della scuola agli specifici bandi.